



Piano Triennale Offerta Formativa

CESAREO G.A.

Triennio 2019/20-2021/22

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola CESAREO G.A. è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 24/10/2018 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 0006839 del 16/10/2018 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 30/11/2018 con delibera n. 49

*Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:
2019/20*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Curricolo di Istituto
- 3.2. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.3. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.4. Valutazione degli apprendimenti
- 3.5. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza



4.3. Reti e Convenzioni attivate

4.4. Piano di formazione del personale docente

4.5. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Popolazione scolastica

Opportunità

L'Istituto ricade nel quartiere Oreto, posto nella periferia est della città di Palermo. La crisi economico-finanziaria ha lasciato il proprio segno negativo nella realtà sociale del territorio. Emergono situazioni familiari problematiche e conflittuali con conseguenti effetti sul piano dei rapporti socio-affettivi. Sono aumentate le famiglie monoreddito o a reddito zero che hanno grosse difficoltà a mantenere i propri figli agli studi e ciò spinge alla richiesta di testi scolastici in comodato d'uso, un servizio, questo, distintivo dell'Offerta Formativa dell'Istituto anche con Istituti del medesimo ordine agenti nel territorio di pertinenza. Mancano nel quartiere punti di ritrovo che possano connotarsi quale valido strumento di arricchimento culturale. Esistono, tuttavia, alcune strutture che garantiscono servizi utili al territorio. La scuola è, comunque, percepita dalla maggior parte dell'utenza come importante istituzione formativa. Le scelte educative d'Istituto puntano all'orientamento, alla lotta all'abbandono e all'insuccesso scolastico, al confronto dialettico e all'inclusione, al sostegno ad alunni e famiglie. Sono 47 (il 6,86%) gli alunni con BES (disabilità, DSA e/o altri bisogni educativi). Per rispondere ai bisogni formativi degli alunni e alle esigenze del territorio, la scuola si impegna nella costruzione di rapporti sinergici con le risorse formative presenti nel territorio cittadino con l'Osservatorio Locale "Maredolce" e con altre Istituzioni.

Vincoli

La maggior parte dell'utenza, al di fuori del contesto scolastico, cura l'arricchimento culturale dei figli limitatamente alle proprie possibilità economiche. L'Istituto, in particolare nell'a.s. in corso, ha incrementato e potenziato le occasioni di incontro con le famiglie attraverso il "Festival dell'Accoglienza" e la giornata dell'"Open Day". Il rapporto alunni/insegnanti risulta adeguato, in linea con il riferimento regionale.

Territorio e capitale sociale

Opportunità

L'Istituto ricade nel quartiere Oreto che, per la struttura sociale, si può considerare una grossa borgata della periferia della città di Palermo. Il quartiere 'Maredolce' comprende l'area che gravita sull'ultimo tratto del fiume Oreto e sull'intero asse della via che porta lo stesso nome. Comprende quattro unità di primo livello Oreto-Perez, Oreto-Guadagna, Corso dei Mille, S. Erasmo-Maredolce ed insiste su due circoscrizioni, la seconda e la terza. La scuola è situata sulla seconda di esse ed individua il suo bacino di utenza soprattutto sulla via dell'Orsa Maggiore, sulla via Oreto Nuova, su Borgo Ulivia e su Villagrazia. Un'utenza, sia pur esigua, proviene dalle borgate Chiavelli, S.Maria di Gesù e Brancaccio. Nella zona sono presenti edifici di edilizia economica e popolare che, solo nelle parti più vicine alle arterie principali, assumono una connotazione prettamente urbana. Qui si registra una considerevole presenza di fenomeni di disoccupazione e sottoccupazione che, uniti alla mancanza di centri di aggregazione sociale, favoriscono la dispersione scolastica. Il territorio presenta alcune strutture che contribuiscono al miglioramento dell'offerta formativa ("PalaOreto" e consultorio). Grazie al positivo e costante lavoro di rete con l'Osservatorio "Maredolce" e il servizio Dispersione scolastica della Circonscrizione, la scuola opera in modo efficace contro la dispersione scolastica e per il successo formativo.

Vincoli

Mancano nel quartiere punti di ritrovo che possano connotarsi quale valido strumento di arricchimento culturale. Sono pochi i luoghi di aggregazione, il territorio risulta poco valorizzato, i redditi delle famiglie sono medio-bassi.

Risorse economiche e materiali

Opportunità

La scuola dispone del Fondo d'Istituto e, nell'a. s- 2017/18, ha fatto richiesta dei F.S.E.- P.O.N. 'Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento' 2014-2020 rel. Asse I - Obiettivo Specifico 10.1 - Azione 10.1.1 Sottoazione 10.1.1[^]. La Scuola, che non ha succursali, è raggiungibile dai mezzi pubblici. Le strutture della scuola risultano essere adeguate per quanto attiene la sicurezza e il superamento delle barriere architettoniche. Tutte le classi sono

dotate di LIM e connessione Internet e WIFI. Ci sono un impianto di videosorveglianza e un custode della scuola. La Scuola e' dotata di biblioteca, palestra e di un laboratorio di informatica. E' stato strutturato un piano di evacuazione con l'apposizione in ciascun ambiente del materiale e delle informative necessarie per il suo corretto espletamento. Tutto il personale e' istruito circa i rischi e/ pericoli possibili e addestrato per il rapido espletamento del piano di evacuazione. Le prove di evacuazione regolarmente effettuate istruiscono gli studenti al corretto comportamento in caso di emergenza. E' stato individuato un responsabile esterno del servizio di prevenzione e protezione: sia nel controllo dei dispositivi, nel loro aggiornamento e/o implementazione, sia nella formazione di personale e studenti e nella gestione delle esercitazioni. La strumentazione disponibile nella scuola e' rinnovata periodicamente in rapporto alle esigenze didattiche ed all'obsolescenza degli strumenti.

Vincoli

Le risorse dei Fondi di Istituto non sempre permettono di realizzare tutte le attività programmate. Non sono disponibili al momento risorse economiche da enti privati esterni. Le disponibilità economiche per il rinnovamento periodico delle strumentazioni didattiche e dei laboratori risultano non bastevoli.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ CESAREO G.A. (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	PAMM00700N
Indirizzo	VIA G. PARATORE,36 ORETO-STAZIONE-PALERMO 90124 PALERMO
Telefono	091444700
Email	PAMM00700N@istruzione.it
Pec	pamm00700n@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.scuolasecondariaprimogradocesareo.edu.it
Numero Classi	35
Totale Alunni	735

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
	Disegno	1
	Fotografico	1
	Informatica	1
	Musica	1
Biblioteche	Classica	1
Aule	Magna	1
Strutture sportive	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	2
	Palestra	1
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	32

Approfondimento

L'Istituto intende approntare e finalizzare tutte le risorse materiali a disposizione ai fini del potenziamento e dell'implementazione delle dotazioni strutturali e infrastrutturali funzionali alla realizzazione delle attività previste nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa anche in sinergia con l'Ente Locale proprietario (Comune) nella predisposizione delle misure organizzative più funzionali al raggiungimento degli

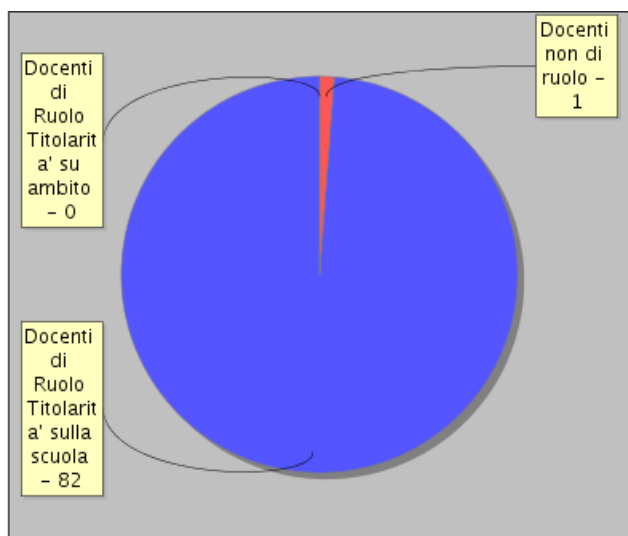
obiettivi prefissati.

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	68
Personale ATA	14

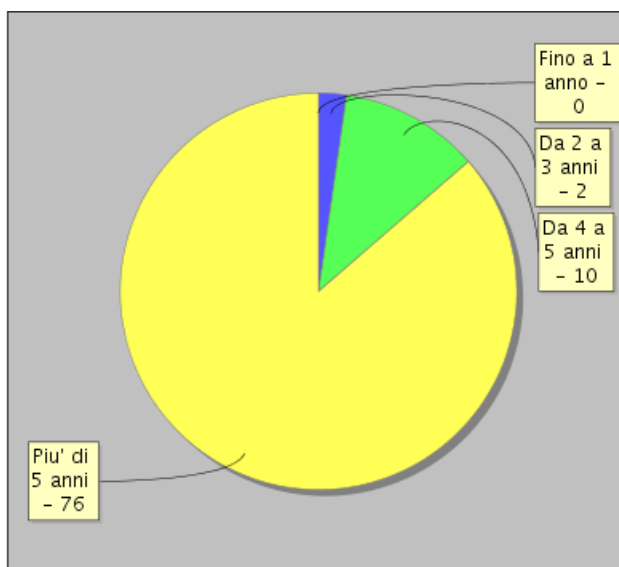
❖ **Distribuzione dei docenti**

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto



- Docenti non di ruolo - 1
- Docenti di Ruolo Titolarita' sulla scuola - 82
- Docenti di Ruolo Titolarita' su ambito - 0

Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)



- Fino a 1 anno - 0
- Da 2 a 3 anni - 2
- Da 4 a 5 anni - 10
- Piu' di 5 anni - 76

Approfondimento

L'Istituto si caratterizza per una sostanziale stabilità in ordine agli organici del Personale Docente e ATA che connota una visione organizzativa improntata alla condivisione e alla disseminazione del senso di appartenenza alle istanze formative della scuola.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa si connota quale documento strategico con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, e, nel contempo, quale programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui l'Istituto intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni, comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, e, insieme, caratterizzanti e distintive. È indubbio che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'Istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono essere intese solo per effetto delle azioni poste in essere dalla Dirigenza, ma chiamano in causa tutti gli stakeholders e gli attori organizzativi (interni ed esterni), quali espressione della vera professionalità, al di là dell'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali: essi si caratterizzano elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'Istituzione nel suo complesso.

1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano. Nella fattispecie, in ordine agli



esiti di seguito elencati si indicano le seguenti priorità:

Risultati nelle prove standardizzate nazionali:

- 1. Migliorare i risultati di italiano e matematica nelle prove standardizzate, allineandoli alle medie nazionali;***
- 2. Migliorare l'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola anche attraverso un incremento numerico delle simulazioni;***

Competenze chiave e di cittadinanza:

- 1. Migliorare le competenze sociali e civiche degli studenti, per lo sviluppo di una cittadinanza attiva e consapevole in chiave europea;***
- 2. Implementare l'utilizzo sistematico di adeguati strumenti di osservazione e di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli alunni.***

2) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative all'anno scolastico 2017/18 come supra indicato;

3) Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:

- 1. implementazione del raccordo interistituzionale dell'Istituto col territorio in una immediata, attiva, proattiva sinergia, collaborazione, cooperazione;***
- 2. potenziamento dei processi di ascolto, condivisione, coinvolgimento nelle strategie funzionali all'arricchimento dell'Offerta Formativa, declinata nelle caratteristiche distintive del contesto nelle sue plurime prospettive istituzionali, culturali, sociali, economiche;***
- 3. elaborazione di una Offerta Formativa territoriale funzionale alla***



caratterizzazione distintiva dell'Istituto in termini di formazione, inclusione, differenziazione

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Migliorare i risultati di italiano e matematica nelle prove standardizzate, allineandoli alle medie nazionali.

Traguardi

Migliorare l'esito delle prove nazionali innalzando la percentuale dei livelli alti di competenza.

Priorità

Migliorare l'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola anche attraverso un incremento numerico delle simulazioni.

Traguardi

Ridurre la discrepanza dei risultati tra le varie classi.

Competenze Chiave Europee

Priorità

Consolidare le competenze sociali e civiche degli studenti, per lo sviluppo di una cittadinanza attiva e consapevole in chiave europea.

Traguardi

Valorizzare nei curricula disciplinari gli obiettivi correlati alle competenze chiave e di cittadinanza e migliorarne il sistema di valutazione.

Priorità

Implementare l'utilizzo sistematico di adeguati strumenti di osservazione e di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli alunni.

Traguardi

Potenziamento delle programmazioni di dipartimento per competenze ed elaborazione di un sistema di indicatori per la valutazione delle competenze.



OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

Mission e Vision della Scuola Secondaria di Primo Grado "G.A. CESAREO"

La Legge 107/2015 affida al Dirigente Scolastico il compito di definire le linee di indirizzo per l'elaborazione del PTOF (art. 3 del D.P.R. 275/1999, come novellato dalla Legge 107/2015).

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola secondaria di primo grado "G.A. Cesareo" di Palermo, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti". Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti nella seduta del 24/10/2018 sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico con proprio Atto di indirizzo prot. 0006839/02-07 del 16/10/2018. Il piano è stato approvato dal Consiglio d'istituto nella seduta del 30/11/2018.

Il Piano verrà inviato all'USR-Sicilia, competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato. Il Piano, pubblicato nel portale unico dei dati della scuola (art.1 comma 136 della L.107/2015), è stato aggiornato ed adeguato alle mutate condizioni di organico e di maggiore disponibilità partecipativa del personale interno.

Il RAV, elaborato nel precedente anno scolastico e pubblicato entro il 30 Giugno 2018, ha indicato - a seguito di un processo di autovalutazione e, anche, di valutazione da parte dell'utenza - una serie di priorità e traguardi che dovranno trovare idonea concretizzazione in una serie di obiettivi di processo che impegneranno la scuola nel medio e lungo periodo come declinato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa triennio 2019/2022. L'adozione di dette linee di indirizzo si configura come atto di trasparenza nei confronti di studenti e famiglie, che hanno interesse legittimo a conoscere gli elementi regolativi che stanno alla base dell'azione formativa dell'Istituzione Scolastica. Il Collegio dei Docenti è chiamato ad elaborare il PTOF secondo le linee di indirizzo individuate dal Dirigente Scolastico e che il Documento elaborato deve essere approvato dal



Consiglio di Istituto.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa si connota quale documento strategico con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, e, nel contempo, quale programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui l'Istituto intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni, comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, e, insieme, caratterizzanti e distintive. È indubbio che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'Istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono essere intese solo per effetto delle azioni poste in essere dalla Dirigenza, ma chiamano in causa tutti gli *stakeholders* e gli attori organizzativi (interni ed esterni), quali espressione della vera professionalità, al di là dell'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali: essi si caratterizzano elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Il PTOF asseconderà quanto previsto dai Decreti Legislativi di delega di cui all'art. 1 comma 181 della Legge 107/2015.

Nella fattispecie, si potenzieranno nel PTOF le azioni che rientrano tra le attività previste dal Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60 (Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività). L'utilizzo dell'organico dell'autonomia potrà essere rivisto nell'ottica dell'ampliamento delle proposte formative. In particolare potrà essere riconsiderato l'impiego di risorse professionali con formazione artistica per l'assegnazione di posti di organico di potenziamento su classi di concorso afferenti alle discipline coinvolte nello sviluppo dei temi della creatività: detto utilizzo potrà essere progettato anche per la realizzazione in rete delle attività.

Si realizzeranno percorsi di approfondimento sulla tematica della valutazione, in



considerazione degli elementi innovativi previsti Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 (Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato), con particolare riferimento ai voti accompagnati dai livelli di apprendimento, alla valutazione del comportamento nella scuola secondaria di I grado, alla valutazione delle attività riconducibili a Cittadinanza e Costituzione.

Si dovranno altresì individuare gli ambiti che, ai sensi del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 (Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità), saranno coinvolti nella valutazione della qualità dell'inclusione scolastica e si definiranno gli indicatori che, inseriti nel RAV, potranno diventare riferimenti nella elaborazione del Piano per l'Inclusione e raccordi per la sua integrazione con il PTOF.

Priorità, traguardi ed obiettivi

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. In particolare, si rimanda al RAV per un esame più approfondito dell'analisi del contesto in cui opera l'istituto, per l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV a.s. 2017/18 in termini di Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo (processo). Priorità, traguardi, obiettivi di processo sono stati individuati in funzione delle caratteristiche del territorio e dell'utenza.

PRIORITA' DEL RAV

Risultati nelle prove standardizzate nazionali



Migliorare i risultati di italiano e matematica nelle prove standardizzate, allineandoli alle medie nazionali.

Migliorare l'esito delle prove nazionali innalzando la percentuale dei livelli alti di competenza.

Migliorare l'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola anche attraverso un incremento numerico delle simulazioni.

Ridurre la discrepanza dei risultati tra le varie classi.

Competenze chiave europee

Consolidare le competenze sociali e civiche degli studenti, per lo sviluppo di una cittadinanza attiva e consapevole in chiave europea

Valorizzare nei curricula disciplinari gli obiettivi correlati alle competenze chiave e di cittadinanza e migliorarne il sistema di valutazione

Implementare l'utilizzo sistematico di adeguati strumenti di osservazione e di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli alunni

Potenziamento delle programmazioni di dipartimento per competenze ed elaborazione di un sistema di indicatori per la valutazione delle competenze.

AREA DI PROCESSO DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO

Curricolo, progettazione e valutazione

Progettare curricula disciplinari verticali su modello comune per promuovere pratiche educative e didattiche condivise.

Rafforzare l'utilizzo di strumenti quali prove di valutazione autentiche corredate da rubriche di valutazione.

Costruire un curriculum, anche verticale, più aderente alla realtà della comunità



scolastica.

Promuovere e sostenere l'utilizzo diffuso di metodologie didattiche innovative ed inclusive

Ambiente di apprendimento

Mantenere attivo il monitoraggio dell'efficacia del progetto Life Skills Training per lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.

Aprire la scuola al territorio con attività pomeridiane strumentali alla creazione di ambienti di apprendimento formali e non formali.

Potenziare una didattica speculare ai diversi stili di apprendimento ai fini della valorizzazione delle competenze anche non formali degli studenti.

Inclusione e differenziazione

Individuare percorsi specifici per gli alunni BES, DSA e diversamente abili.

Promuovere interventi educativi individualizzati atti a sostenere e rafforzare attitudini disciplinari degli studenti con maggiori difficoltà.

Continuità e orientamento

Individuare modalità condivise tra i diversi ordini di scuola in merito a programmazione degli interventi e processo di valutazione.

Implementare il raccordo operativo con le scuole dei diversi ordini al fine di un rafforzamento del curriculum.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola



Monitorare l'efficacia e la coerenza delle singole procedure ai fini dell'organizzazione scolastica.

Creare più funzionali sinergie tra i dipartimenti disciplinari, Funzioni Strumentali e gruppi di lavoro tematici.

Creare, implementare, rafforzare attività di coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei compiti di realtà.

Progettare, realizzare, disseminare un archivio digitale atto a raccogliere la documentazione relativa ai compiti di realtà.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Avviare corsi di formazione per promuovere l'utilizzo diffuso di metodologie didattiche innovative ed inclusive.

Potenziare circuiti operativi di analisi, autoanalisi, condivisione in forma di setting formativo tra tutte le risorse umane.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Rafforzare la partecipazione delle famiglie alle diverse declinazioni dell'azione formativa dell'Istituto.

Creare rapporti più significativi con le altre agenzie educative del territorio.

I suddetti obiettivi di processo potranno contribuire al conseguimento delle priorità in quanto:

- Utilizzare prove comuni, strumenti e criteri di valutazione condivisi potrà favorire la qualità dell'offerta formativa influenzando positivamente sul successo scolastico.
- Acquisire una dimensione quanti-qualitativa dei fenomeni osservati potrà contribuire ad accrescere la consapevolezza dei fenomeni stessi e, di conseguenza,



ad operare scelte mirate ad una loro migliore gestione.

- Attraverso il lavoro dei docenti in piccoli gruppi si potrà migliorare l'efficacia del loro operato.

- Maggiori occasioni di incontro con le famiglie potranno contribuire a realizzare le condizioni su cui costruire una effettiva alleanza educativa ed, inoltre, potranno accrescere la fiducia dell'utenza nell'istituzione scolastica influenzando indirettamente sugli esiti formativi degli studenti.

OBIETTIVI PRIORITARI COMUNI

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano. Nella fattispecie, in ordine agli esiti di seguito elencati si indicano le seguenti priorità anche sulla scorta delle rilevazioni delle Prove INVALSI ai sensi di quanto rilevato in ordine all'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica):

Risultati nelle prove standardizzate nazionali:

- Migliorare i risultati di italiano e matematica nelle prove standardizzate, allineandoli alle medie nazionali;
- Migliorare l'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola anche attraverso un incremento numerico delle simulazioni;

Competenze chiave e di cittadinanza:

- Migliorare le competenze sociali e civiche degli studenti, per lo sviluppo di una



cittadinanza attiva e consapevole in chiave europea;

□ Implementare l'utilizzo sistematico di adeguati strumenti di osservazione e di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli alunni.

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative all'anno scolastico 2016/17 come supra indicato.

L'elaborazione del PTOF è sviluppata in maniera coerente con le azioni di miglioramento declinate nel PDM per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti di cui all'art.1, comma 7, della Legge 107/2015:

OBIETTIVI FORMATIVI-AREE

a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea.

b) Potenziare l'aspetto comunicativo della lingua italiana e delle lingue straniere (inglese, francese, spagnolo).

c) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; Migliorare i risultati dei test INVALSI attraverso una didattica improntata allo sviluppo di competenze in situazioni di contesto.

d) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.

e) Potenziare l'uso delle nuove tecnologie e del linguaggio informatico, matematico e scientifico nel processo di insegnamento-apprendimento.

f) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.

g) Progettare per competenze.

h) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di



discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014.

i) Valorizzare una didattica personalizzata a favore dei soggetti con particolare svantaggio socio-culturale, ivi compresi i BES, i DSA, gli ADHD attraverso una didattica laboratoriale.

l) Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.

m) Valorizzare le eccellenze con progetti a respiro nazionale ed europeo (stage linguistici all'estero, attraverso finanziamenti PON e POR).

n) Definizione di un sistema di orientamento

o) Valorizzare la valenza orientativa della didattica in maniera trasversale per tutte le discipline.

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati: Enti locali e diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché organismi e associazioni dei genitori (comitato dei genitori) e rappresentanti degli studenti

Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte:

- implementazione del raccordo interistituzionale dell'Istituto col territorio in una immediata, attiva, proattiva sinergia, collaborazione, cooperazione;
- potenziamento dei processi di ascolto, condivisione, coinvolgimento nelle strategie funzionali all'arricchimento dell'Offerta Formativa, declinata nelle caratteristiche distintive del contesto nelle sue plurime prospettive istituzionali, culturali, sociali, economiche;



•elaborazione di una Offerta Formativa territoriale funzionale alla caratterizzazione distintiva dell'Istituto in termini di formazione, inclusione, differenziazione

Dopo attenta valutazione, e tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola era vincolata, è stato deciso di incorporare nel Piano i seguenti punti integrativi:

- a) Incrementare il rapporto con la realtà territoriale, nazionale ed europea;
- b) Migliorare l'azione amministrativa e didattica nell'ottica dello sviluppo delle nuove tecnologie e della dematerializzazione;
- c) Assumere iniziative volte al pieno successo scolastico agendo contro reiezione e dispersione scolastica e attivando azioni efficaci di accoglienza degli alunni
- d) Migliorare il lavoro sull'orientamento in ingresso e in uscita e la qualità professionale dell'istruzione e formazione
- e) Disseminare la qualità dei processi formativi attivati dall'istituto

In ordine a quanto previsto dall'art. 1, comma 7 della Legge 107/2015, sono stati individuati i seguenti obiettivi formativi:

- valorizzazione delle competenze linguistiche e storiche in riferimento al contesto territoriale di appartenenza;
- potenziamento dell'organizzazione e del coordinamento delle attività scolastiche;
- potenziamento delle competenze scientifiche attraverso metodologie e attività laboratoriali;
- articolazione di percorsi individualizzati e personalizzati a supporto degli alunni in situazione di handicap, BES, DSA, ADHD per favorire l'inclusione scolastica;
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità ed alla valorizzazione del merito;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale ed



artistica

-individuazione delle attrezzature e infrastrutture materiali necessarie al potenziamento delle attività didattiche e laboratoriali;

-individuazione del fabbisogno per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno per il triennio di riferimento (eventuali variazioni successive potranno essere apportate in sede di aggiornamento annuale del Piano);

-individuazione del fabbisogno per ciò che concerne i posti del personale amministrativo e ausiliario;

-individuazione del fabbisogno per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano;

-valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, nonché alle lingue inglese, francese, spagnolo;

-potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

-sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale;

-sviluppo delle competenze digitali degli studenti;

-prevenzione e contrasto della dispersione scolastica;

-valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

- definizione di un sistema di orientamento in forma di Curricolo Verticale con le Scuole Secondarie di Secondo Grado.

Si terrà conto, in particolare, delle seguenti priorità:

a) INCREMENTARE IL RAPPORTO CON LA REALTÀ TERRITORIALE, NAZIONALE ED EUROPEA



Si intende incentivare, anche tramite progetti in rete, le interazioni fra scuola e società, intesa anche come spazio formativo, per garantire un apprendimento lungo l'intero corso della vita (lifelong learning).

Saranno obiettivi precipui:

- Implementazione delle interazioni fra scuola e società, intesa anche come spazio formativo, per garantire un apprendimento lungo l'intero corso della vita
- Promozione dello spirito di iniziativa
- Progetti in rete
- Perfezionamento lingue comunitarie
- Progetti Erasmus +
- Progetti P.O.N.
- Viaggi istruzione, visite guidate finalizzate allo studio, all'implementazione, al potenziamento delle attività didattiche e progettuali

b) MIGLIORARE L'AZIONE AMMINISTRATIVA E DIDATTICA NELL'OTTICA DELLO SVILUPPO DELLE NUOVE TECNOLOGIE E DELLA DEMATERIALIZZAZIONE

- Migliorare la comunicazione fra tutti gli attori interni ed esterni e con/tra gli **stakeholders** dell'Istituto
- Procedere alle azioni di dematerializzazione attraverso interventi migliorativi e continui sul sito e il potenziamento delle risorse e degli strumenti applicativi del registro elettronico
- Intensificare e potenziare i rapporti scuola-famiglia
- Semplificare le modalità di accesso da parte degli studenti alle attività extracurricolari
- Potenziare il monitoraggio e l'analisi dei dati relativi ad ogni iniziativa proposta, anche nell'ottica del miglioramento continuo

c) ASSUMERE INIZIATIVE VOLTE AL PIENO SUCCESSO SCOLASTICO AGENDO CONTRO REIEZIONE E DISPERSIONE SCOLASTICA E ATTIVANDO AZIONI EFFICACI DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI

- Potenziare il rapporto con le famiglie
- Promuovere attività relative all'educazione alla salute ed all'educazione ambientale
- Attuare interventi di recupero e corsi di recupero o sportelli pomeridiani
- Implementare la pratica di attività sportive tramite il gruppo sportivo scolastico
- Intervenire in modo sistematico contro la dispersione scolastica, per prevenire



ed arginare l'eventuale disagio scolastico e le difficoltà di apprendimento

- Realizzazione degli interventi previsti dal protocollo di accoglienza per gli allievi diversamente abili
- Realizzazione degli interventi per alunni con Bisogni educativi Speciali, DSA, ADHD

d) MIGLIORARE IL LAVORO SULL'ACCOGLIENZA E SULL'ORIENTAMENTO IN USCITA E LA QUALITÀ PROFESSIONALE DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Le attività inerenti l'accoglienza e l'orientamento in uscita saranno volte:

- al sostegno delle possibilità di sviluppo personale per competenze e abilità;
- alla valorizzazione della dimensione orientativa delle discipline;
- alla proposizione di attività motivanti che implicino l'assunzione di ruoli attivi in situazioni applicative.

Si realizzerà una specifica attività di accoglienza, orientamento, riorientamento, anche trasversale, declinata nelle seguenti azioni:

- promozione della continuità con la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria;
- didattica per competenze;
- attività formative integrative e complementari;
- uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione, gemellaggi e scambi culturali;

e) DISSEMINARE LA QUALITÀ DEI PROCESSI FORMATIVI ATTIVATI DALL'ISTITUTO

- Trasparenza, efficacia, efficienza, orientamento, lotta alla dispersione, valorizzazione delle eccellenze;
- Visibilità a tutti i prodotti dell'attività didattica curricolare ed extracurricolare tramite mezzi, strategie, strumenti di divulgazione;
- Partecipazione a iniziative promosse da enti del territorio (gare, concorsi, eventi e manifestazioni)

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content



language integrated learning

2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

6) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini

7) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

8) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

9) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

10) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con



il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

11) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

12) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

13) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

14) definizione di un sistema di orientamento

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

Elementi di innovazione

I principali elementi di innovazione si configurano in attività didattiche che vengono proposte allo studente per poter cogliere una pluralità di obiettivi che rivestano per lui importanza: acquisire strumenti culturali e di conoscenza per affrontare il mondo; sviluppare metodi e competenze che gli consentano di acquisire autonomia e capacità critica, essere in grado di identificare strumenti che gli permettano di guardare la realtà con spirito critico, aperto, responsabile e competente. Inoltre sviluppare approcci che possano incidere positivamente sull'autostima dello studente e sulla sua percezione della propria efficacia, influenzando anche gli aspetti di gratificazione personale

Le principali metodologie didattiche avranno come obiettivi:

1. Individuare metodologie didattiche che migliorino l'impegno e la motivazione



- ad apprendere negli alunni attraverso un uso appropriato delle tecnologie.
2. Creare, attraverso l'uso delle tecnologie, ambienti di apprendimento e situazioni didattiche che migliorano le competenze matematiche e linguistiche degli alunni.
 3. Sperimentare strumenti di gestione del gruppo di pari e strategie di formazione tra pari (sia per gli insegnanti che per gli alunni).
 4. Analizzare la qualità della pratica dell'insegnare che risponda ai bisogni differenziati degli alunni secondo i principi della personalizzazione educativa.
 5. Offrire ai docenti spunti di riflessione sui processi di insegnamento affinché essi siano sollecitati ad interrogarsi per definire atteggiamenti, stili comunicativi, attività didattiche, strumenti e contenuti che valorizzino la specificità e il talento di ogni alunno.
 6. Potenziare le risorse cognitive e metacognitive e superare le difficoltà di apprendimento dei contenuti scolastici anche attraverso l'uso delle tecnologie.

.

❖ AREE DI INNOVAZIONE

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Apprendimento Cooperativo (Cooperative Learning); Apprendimento per Problemi (Problem Solving); Giochi Di Ruolo (Role Play); Il Brainstorming; Flipped Classroom; Weschool; Edmodo

PRATICHE DI VALUTAZIONE

La valutazione non è vista soltanto come accertamento del profitto individuale, ma anche come occasione di controllo del raggiungimento degli obiettivi e di verifica del processo di apprendimento. Dopo la valutazione diagnostica (prova d'ingresso) il controllo in itinere del processo di apprendimento viene effettuato mediante ripetute verifiche formative, allo scopo di programmare gli interventi di recupero. Gli elementi di misurazione sono acquisiti attraverso strumenti diversi, come interrogazioni tradizionali, test e quesiti a risposta multipla, interventi dal posto e/o alla lavagna, accertamenti scritti (compiti a casa), prove oggettive. Dopo avere verificato in itinere il processo di apprendimento, alla fine



di una o più unità didattiche, si effettuano verifiche di tipo sommativo mediante prove strutturate e accertamenti scritti di vario tipo, temi, questionari, relazioni, composizioni e prove oggettive. Per la valutazione periodica e finale si fa riferimento, in ottemperanza alla normativa vigente, oltre che ai voti riportati, anche alla situazione personale, ai fattori familiari, ambientali e sociali, alla partecipazione, al metodo di studio e all'impegno. Il recupero di lacune e insufficienze viene fatto in itinere, grazie ad attività di rinforzo inserite nella programmazione didattica curricolare, o attraverso corsi di recupero pomeridiani extracurricolari articolati su gruppi di livello, per classi parallele o altro, tenuti dai docenti della classe di appartenenza degli alunni o da altri docenti, o ancora usufruendo dell'attività di sportello pomeridiano extracurricolare (richiesto da almeno tre alunni) e delle attività dello studio assistito. In attuazione dell'articolo 3. quinto comma, del decreto legge l' 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169 si precisa quanto segue:

- la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente nella sua dimensione sia individuale che collegiale ed ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. L'organo competente in materia di valutazione è il Consiglio di Classe, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza. I docenti di sostegno contitolari della classe partecipano alla valutazione di tutti gli alunni;
- la valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni è espressa in decimi e nel documento di valutazione il voto numerico è riportato anche in lettere. Per quanto riguarda la religione cattolica, la valutazione è espressa senza attribuzione di voto numerico;
- le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche, finali e quelle comuni devono essere coerenti con gli obiettivi fissati dai Consigli di Classe, dettagliati nei piani di lavoro degli insegnanti;
- l'Istituto assicura alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni tramite il libretto dello studente, i colloqui individuali settimanali e i colloqui generali infraquadrimestrali. Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri, nel rispetto del principio della



libertà di insegnamento e delibera l'applicazione delle griglie di valutazione, le quali sono formulate in strettissimo rapporto con modalità e criteri stabiliti dal Collegio e puntualmente illustrate agli studenti nel pieno rispetto della trasparenza. Il riferimento per la corrispondenza tra voti e livelli di \seguito riportata, la quale costituisce espressione delle modalità e dei criteri stabiliti dal Collegio docenti al fine di assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione.

CONTENUTI E CURRICOLI

L'Istituto aderisce alla Rete "Scuole D.A.D.A.", promossa dalle scuole capofila Licei "Labriola" e "Kennedy" di Roma, finalizzata alla promozione, realizzazione, disseminazione di attività innovative funzionali alle didattiche per ambienti di apprendimento. In ordine alla filiazione alla predetta Rete, si rimodula la funzione dell'apprendimento tradizionale che viene innovato in "aula-ambiente di apprendimento", assegnata a uno o due docenti della medesima disciplina, con contestuale spostamento degli alunni durante i cambi d'ora. Si promuove l'adozione, nella quotidianità scolastica, di modelli didattici funzionali a quei processi di insegnamento-apprendimento attivo in cui gli studenti possano divenire attori principali e motivati nella costruzione dei loro saperi. Il progetto DADA consente di realizzare un modello di innovatività didattico-organizzativa, su base tecnologica, strumentale alla diffusione di un paradigma metodologico trasferibile anche in altri contesti.

PROGETTI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO:

Didattica immersiva

Edmondo

L'OFFERTA FORMATIVA

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

CESAREO G.A. (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

Sulla base delle Indicazioni Nazionali è stato elaborato il Curricolo di Scuola strumento didattico utile per lo sviluppo e l'organizzazione della ricerca e per l'innovazione educativa. Il contenuto del curricolo riguarda l'esplicitazione delle competenze relative alle materie di studio poste in relazione ad argomenti del programma di studio di cui si tratteggiano i contenuti irrinunciabili e l'eventuale indicazione di approfondimenti da compiersi per classi parallele, fermi restando i criteri costitutivi delle Indicazioni nazionali che riguardano, tra l'altro, l'unitarietà della conoscenza da realizzarsi tramite il dialogo fra le diverse discipline di studio e il rifiuto del nozionismo.

ALLEGATO:

CURRICOLO DI SCUOLA.PDF

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

Elaborazione, realizzazione, conduzione del Curricolo Verticale, agito in continuità con la Scuola Primaria e, ai fini dell'orientamento postlicenza, con le Scuole Secondarie di Secondo Grado. CURRICOLO VERTICALE - Continuità con le Scuole Primarie del territorio Il Progetto "Continuità" tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado nasce dall'esigenza di individuare percorsi di conoscenza e accoglienza degli alunni iscritti alle classi prime dell'Istituto, al fine di: - consentire loro di superare l'ansia derivante dall'ingresso in una realtà nuova e facilitare il loro inserimento; - promuovere, mediante momenti di raccordo pedagogico, curriculare e organizzativo fra i due ordini di scuola, la continuità del processo educativo e didattico. Obiettivi

generali • Condividere con gli insegnanti della scuola primaria finalità, strategie e metodi di lavoro • Creare un continuum di apprendimento tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado • Contrastare la dispersione scolastica • Educare alla transizione, alla capacità di vivere e affrontare la specificità dei contesti • Facilitare l'inserimento degli alunni nella nostra scuola • Accrescere la partecipazione dei genitori alla vita scolastica

Obiettivi specifici • Elaborare piani d'intervento per promuovere adeguatamente la continuità educativa e didattica attraverso la discussione ed il confronto di obiettivi, metodologie e strumenti utilizzati • Rendere familiare l'ambiente della scuola media sotto l'aspetto logistico, didattico e relazionale • Fornire agli alunni e alle loro famiglie la certezza che il passaggio dalla scuola primaria alla scuola media avviene in un ambito di reale continuità • Fare acquisire fiducia nel personale docente del grado successivo • Favorire, se possibile, la formazione di classi "equilibrate"

Destinatari Attraverso le iniziative messe in atto dal nostro Istituto: - gli alunni delle classi quinte delle scuole primarie hanno l'opportunità di conoscere la scuola secondaria non solo dal punto di vista fisico (spazi, laboratori), ma soprattutto come ambiente di apprendimento e di relazione tra gli alunni e tra gli alunni e i docenti; gli alunni della scuola Cesareo, invece, accrescono il loro senso di responsabilità, di appartenenza e la predisposizione all'impegno e alla collaborazione.; - i genitori hanno la possibilità di partecipare al percorso di continuità che coinvolge direttamente i loro figli; - i docenti dei due ordini di scuola individuano percorsi di conoscenza e accoglienza, condividono esperienze, informazioni, progettano e realizzano attività comuni.

Attività realizzate • Organizzazione, nel mese di settembre, dell'accoglienza degli alunni delle classi prime in ingresso • Contatti con gli insegnanti FF.SS. di alcune scuole primarie presenti nel territorio • Organizzazione e coordinamento degli incontri tra insegnanti facenti parte delle Commissioni continuità dei due ordini di scuola ("Cesareo/ Salgari") • Pianificazione e realizzazione delle attività ponte tra i due ordini di scuola (laboratori artistico e musicale, attività di educazione fisica, concerti natalizi) • Incontri con i genitori e gli alunni delle classi quinte delle scuole primarie del territorio per illustrare il Piano dell'Offerta Formativa della scuola secondaria di I grado, al fine di incentivare le iscrizioni • Organizzazione dell'Open day del nostro istituto

Attività progetto "Un ponte di libri", a cui prenderanno parte due classi quinte della scuola primaria "E. Salgari" e una classe prima della nostra scuola. La suddetta attività sarà portata a termine nel mese di maggio. • Incontri della commissione continuità per codificare procedure e strumenti per il passaggio delle informazioni relative agli alunni in ingresso. • Elaborazione, in collaborazione con tutti i Dipartimenti Disciplinari dell'Istituto, di un curriculum verticale della nostra scuola, a completamento di quello stilato dalla D. D. "E. Salgari" e approvato nel mese di dicembre. • Incontro della

funzione strumentale con le insegnanti delle scuole "Salgari", "Bonagia", "Orestano", per la raccolta dei dati utili ai fini della formazione classi. CURRICOLO VERTICALE - Continuità con le Scuole Secondarie di Secondo Grado La Scuola Secondaria di Primo Grado "G.A. Cesareo" ha attivato protocolli di intesa con il Liceo Vittorio Emanuele II, il Liceo Scientifico "E. Basile, il Liceo delle Scienze Umane e Liceo Linguistico "D. Dolci", il Liceo Coreutico e Musicale "Regina margherita" di Palermo ai fini della elaborazione, conduzione, realizzazione di specifici Curricoli Verticali per l'attività di scelta e di orientamento postlicenza. Le istituzioni scolastiche firmatarie, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità e nel rispetto dei principi di autonomia scolastica e delle scelte in tema di Piano Triennale dell'Offerta Formativa, con il presente Protocollo d'Intesa hanno inteso promuovere la collaborazione, il raccordo ed il confronto al fine di:

- realizzare percorsi di orientamento finalizzati alla scelta consapevole e coerente della Scuola Secondaria di Secondo Grado;
- sviluppare interventi didattici tesi alla fruizione anticipata degli allievi delle Scuole Secondarie di 1° grado degli spazi didattici e laboratoriali della Scuola Secondaria anche in forma di microinserimenti programmati, organizzati, realizzati già a partire dalla Classe 2^a della Scuola Secondaria di Primo Grado "G.A. Cesareo";
- promuovere la partecipazione di studenti e docenti alle attività di orientamento;
- spostare l'attenzione dai contenuti dell'insegnamento ai risultati dell'apprendimento, costruendo un curriculum verticale centrato su competenze irrinunciabili, che solleciti i docenti ad elaborare specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione dei percorsi formativi;
- promuovere la costruzione di curricula verticali nella concertazione, definizione, organizzazione di contenuti didattico-formativi che predispongano, facilitino, implementino il transito dalla Scuola Secondaria di Primo Grado al Primo anno della Scuola Secondaria di Secondo Grado;
- dare una prospettiva di continuità agli apprendimenti e curare i passaggi tra un ordine scolastico e l'altro;
- monitorare i percorsi formativi degli studenti in uscita dalla Scuola Secondaria di Primo Grado per valutare l'efficacia delle azioni messe in atto;
- favorire le attività sottese al miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate (INVALSI) nella sinergica analisi, consultazione, concertazione del Rapporto di Autovalutazione della Scuola Secondaria di Primo Grado e della Scuola Secondaria di Secondo Grado, anche in riferimento alla comparazione dei risultati a distanza tra le prove INVALSI dei due Ordini di Scuola;
- prevenire e contrastare i fenomeni di abbandono e dispersione scolastica nel primo biennio della Scuola Secondaria di Secondo Grado favorendo l'acquisizione di una piena conoscenza di se stessi in termini di competenze, attitudini, interessi e potenzialità.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Proposte formative per lo sviluppo di COMPETENZE TRASVERSALI: I COMPITI DI REALTÀ

«La persona che sa agire con competenza è quella che è in grado di mobilitare, selezionare e combinare risorse in modo pertinente per gestire una situazione professionale. Compito della formazione è di contribuire ad accrescere il repertorio di risorse che la persona possiede e di allenare a mobilitare, selezionare e combinare in modo pertinente quelle risorse.» (Guy Le Boterf, G., 1990, De la compétence: Essai sur un attracteur étrange, Les Ed. de l'Organisation) L'aspetto più utile di questa definizione è che la competenza viene presentata come composta di "risorse" che vanno prima sviluppate, anche attraverso l'istruzione formale, e successivamente utilizzate, attraverso l'esercizio di processi cognitivi in contesti specifici. L'insieme delle due definizioni ci porta a concludere che la competenza: • prende forma attraverso una prestazione caratterizzata dal processo di esecuzione e dal suo prodotto; • ha una struttura di "contenuto" complessa (le risorse che la compongono sono tante); • assume sempre il suo valore in relazione a un contesto (si può essere competenti in una situazione ma non in un'altra); • è una dimensione in movimento, evolvendosi, in un contesto educativo, lungo le dimensioni dell'autonomia e della responsabilità. Le risorse sono sostanzialmente quelle personali (come le conoscenze generali, quelle specifiche relative ai contesti, quelle procedurali e quelle esperienziali) e quelle di rete (banche dati, centri di documentazione, collegamenti con altre persone e le loro conoscenze). I processi che aiutano a mettere in azione le risorse sono il saper fare relazionale, quello cognitivo, le attitudini e le caratteristiche dell'individuo, quelle psicologiche ed emozionali. Le finalità verso cui la scuola deve lavorare sono, quindi: • favorire lo sviluppo di risorse; • allenare gli studenti a utilizzarle. Queste due finalità vengono conseguite attraverso una didattica mirata, perché deve conseguire obiettivi di apprendimento non raggiungibili attraverso le pratiche convenzionali. Bisogna quindi mettere gli studenti in azione, richiedere loro l'esecuzione di una prestazione impegnativa e complessa che porta alla realizzazione di un prodotto e valutare tanto il processo quanto il risultato di quella prestazione. Tra i diversi approcci utilizzabili è particolarmente efficace quello noto come didattica per compiti autentici o di realtà. Lavorare a scuola con compiti autentici è importante perché consente agli studenti di: • trovare significato e motivazione per lo sforzo messo in atto nell'apprendimento; • impegnarsi a fondo nelle discipline scolastiche; • utilizzare modalità di ragionamento e di soluzione di problemi tipiche del lavoro dei professionisti; • correlare le attività scolastiche con situazioni della realtà extrascolastica più vicina a loro; • far leva sui propri interessi per attivare l'impegno scolastico; • rendere visibile il proprio

apprendimento nei prodotti che realizzano; • offrire alla valutazione degli insegnanti delle prestazioni che riflettano la capacità di tener conto della complessità di una situazione extrascolastica. Un compito autentico, però, non deve preoccuparsi solo di attivare la motivazione e l'impegno degli studenti, ma deve anche consentire la trattazione degli argomenti disciplinari. Pertanto deve: • essere accessibile agli studenti: deve potersi svolgere attingendo alle conoscenze e alle abilità già possedute anche come basi per lo sviluppo di nuove; • essere fattibile: deve poter essere svolto usando le risorse disponibili a scuola e nel territorio di riferimento; • essere sostenibile: deve rendere possibile l'impegno cognitivo dello studente nel tempo; • essere allineato con gli obiettivi di apprendimento assunti nel curriculum: anche il più efficace compito autentico nell'attivare lo studente non sarà mai utilizzabile a scuola se non trova riscontro negli obiettivi curricolari assunti. Obiettivo della proposta formativa è quindi lo sviluppo della "trasversalità" delle competenze. L'azione didattica non può limitarsi alla sola prospettiva disciplinare. Per abituare gli alunni a risolvere situazioni problematiche nuove ed inedite, i contenuti devono essere caratterizzati da maggiore trasversalità. Occorre inoltre far ricorso a modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale per trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento in cui gli educandi, attraverso il rispetto delle regole, la collaborazione tra pari e la partecipazione attiva alla vita della scuola, maturano atteggiamenti e comportamenti sociali che rappresentano il fine ultimo della formazione integrale della persona e del cittadino di domani. In tal senso la scelta dei compiti di realtà non solo si integra perfettamente con il progetto generale educativo della scuola, il PTOF, ma si armonizza pienamente con le Priorità messe in luce dal Rapporto di Autovalutazione di Istituto (migliorare I Risultati scolastici con particolare riferimento alle prove standardizzate e Le Competenze chiave e di cittadinanza). I compiti di realtà sostengono, quindi, i processi di apprendimento degli alunni, ne favoriscono lo sviluppo delle competenze sociali e civiche e rappresentano pertanto la naturale, consequenziale, scelta da intraprendere per il raggiungimento degli esiti in ordine alle priorità strategiche individuate dal RAV e dal conseguente Piano di Miglioramento del nostro Istituto. Tratto dal P.D.M. Obiettivo di processo in via di attuazione Elaborare e somministrare prove autentiche per valutazione delle competenze e relativa rubrica valutativa Risultati attesi Adottare un repertorio di prove autentiche per la verifica delle competenze Creare rubriche valutative omogenee Indicatori di monitoraggio Mappatura degli esiti dei compiti di realtà effettuati e relative grafici Modalità di rilevazione Adozione di una rubrica valutativa proposta dal dipartimento di matematica (in allegato). Insieme alla griglia di osservazione , l'autobiografia cognitive e rilevazione dei livelli di competenze Un compito di realtà può prevedere, ad esempio, di assolvere a un incarico, realizzare un

progetto, costruire qualcosa di concreto o cimentarsi in una performance. Il compito non è mai solo un «impegno» individuale, ma può essere svolto, interamente o in alcune sue parti, individualmente, in coppia, nel piccolo gruppo e contemplare momenti di condivisione con l'intera classe, nel grande gruppo, per l'argomentazione finale (circle time). Proprio per questa molteplicità rappresenta uno spazio di autonomia e responsabilizzazione dell'allievo. Per essere efficace, il compito deve avere una connessione evidente e diretta con il mondo reale e una esplicita significatività per gli alunni che vengono sollecitati e motivati dalle sfide che in esso si propongono. L'impegno di lavoro richiesto deve collocarsi nella zona di sviluppo prossimale di ciascuno, in cui non si «conosce ancora bene» la situazione ma si possiedono tutti gli strumenti cognitivi per affrontarla e risolverla. In questo modo si richiede agli studenti di ripensare, utilizzare le conoscenze, sperimentare le abilità in modo integrato e ragionare su cosa, come e perché lo si sta facendo, promuovendo un'attività continua di riflessione, ricostruzione, autovalutazione in tutte le fasi del lavoro. Pensare il compito di realtà in questi termini significa prevedere per la sua realizzazione differenti modalità di azione e percorsi di soluzione, stimolando contemporaneamente l'impiego di processi cognitivi complessi: il ragionamento, il transfert, il pensiero critico e divergente.

ALLEGATO:

PROGETTAZIONE COMPITI DI REALTÀ.PDF

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Elaborazione, realizzazione, disseminazione del Curricolo di Cittadinanza ai fini della promozione delle competenze chiave di cittadinanza in ordine alle Priorità, ai Traguardi, agli Obiettivi di Processo del Rapporto di Autovalutazione di Istituto.

ALLEGATO:

CURRICOLO DI CITTADINANZA.PDF

Altro

Altro

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ **EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'**

Diffondere la cultura della legalità e consentire agli studenti una sana crescita sociale e culturale.

Obiettivi formativi e competenze attese

Lotta alla cultura mafiosa; sviluppo di una cultura di pace, tolleranza e inclusione e rispetto per la donna. - Sviluppare il senso di responsabilità di ogni allievo sia come singolo che come membro di formazioni sociali; - diminuire le sanzioni disciplinari e le segnalazioni di comportamenti scorretti. - Accrescere e favorire il senso civico, l'educazione alla legalità, il rispetto per l'ambiente, l'integrazione, l'accoglienza e l'imparzialità; - arginare i fenomeni di bullismo e in particolare quelli cyberbullismo.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

- | | |
|------------------------------|------------------------------|
| ❖ <u>Laboratori:</u> | Con collegamento ad Internet |
| ❖ <u>Biblioteche:</u> | Classica |
| ❖ <u>Aule:</u> | Magna
Aula generica |

❖ **PROGETTO "PANORMUS"**

Valorizzare nei curricula disciplinari gli obiettivi correlati alle competenze chiave e di cittadinanza e migliorarne il sistema di valutazione.

Obiettivi formativi e competenze attese

Mantenere attivo il monitoraggio dell'efficacia del progetto Life Skills Training per lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza in ordine ai seguenti obiettivi: • Potenziare il rapporto con le istituzioni • Approfondire la conoscenza del patrimonio artistico, storico e ambientale della nostra città.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
- ❖ **Biblioteche:** Classica
- ❖ **Aule:** Proiezioni
Aula generica

❖ **AVVIAMENTO ALLO STUDIO DEL LATINO**

- Consolidare e potenziare le competenze linguistiche della lingua italiana propedeutiche allo studio della lingua latina
- Far acquisire agli studenti strumenti di conoscenza che favoriscano un approccio orientativo alla lingua latina per superare pregiudizi legati all'idea di una disciplina nuova e molto temuta e affrontare più serenamente paure "preventive" nei confronti dello studio delle lingue classiche

Obiettivi formativi e competenze attese

Promozione di percorsi formativi per avviare una progettualità condivisa anche in termini di curriculum verticale

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Altro

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
- ❖ **Biblioteche:** Classica
- ❖ **Aule:** Aula generica

❖ **LABORATORIO GIORNALISTICO**

Condivisione di attività, pratiche didattiche, idee e progetti mediante blog e giornale web. Approccio laboratoriale alla scrittura

Obiettivi formativi e competenze attese

a) Consolidare le competenze sociali e civiche degli studenti, per lo sviluppo di una cittadinanza attiva e consapevole in chiave europea b) Potenziare le metodologie e le attività di laboratorio, con particolare riguardo allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti orientate anche all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
- ❖ **Biblioteche:** Classica
- ❖ **Aule:** Aula generica

❖ **PROGETTO LETTURA "INCONTRO CON L'AUTORE"**

• Acquisizione del "piacere" della lettura intesa come condivisione, confronto, momento di crescita e di comprensione di sé • Avvicinamento affettivo ed emozionale al libro • Incremento della motivazione allo studio • Riduzione dell'insuccesso scolastico

Obiettivi formativi e competenze attese

- Consolidare le competenze sociali e civiche degli studenti, per lo sviluppo di una cittadinanza attiva e consapevole in chiave europea.
- Consolidamento delle competenze linguistico/espressive

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
- ❖ **Biblioteche:** Classica
- ❖ **Aule:** Magna

❖ PROGETTO BIBLIOTECA "UN MONDO DI LIBRI"

- Partecipazione all'iniziativa dell'A.I.E. #IOLEGGOPERCHÉ • Iniziativa "Il girilibro" • Consultazione e prestito di libri e materiale audiovisivo; • Animazione della lettura con progetti specifici: 1. Classe I M della scuola Cesareo e due classi V della scuola Salgari: progetto "Un ponte di libri" 2. Classi I: progetto "Ri-Animiamo la lettura" 3. Classi II: progetto "C'è un libro per te" 4. Classe III F e classe I N del liceo Danilo Dolci : progetto "Libriamoci insieme" 5. Classi III: "Modusvivendi game" Inventario e catalogazione informatica

Obiettivi formativi e competenze attese

- Acquisizione del "piacere" della lettura • La biblioteca da "stanza dei libri" si trasformi in luogo di: esperienze, condivisione, emozioni, scambi e giochi • Ampliamento del patrimonio librario della scuola • Coinvolgimento di tutte le classi della scuola con attività inerenti all'uso della biblioteca scolastica • Partecipazione a reti di scuole di ordini diversi condividendo progetti di lettura

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
- ❖ **Biblioteche:** Classica
- ❖ **Aule:** Magna

❖ **PROGETTO "SULLE ONDE DEL SUONO"**

Utilizzo della voce parlata e cantata associata al movimento del corpo e all'uso di materiali sonori e di oggetti (paracadute psicomotorio, piccoli foulards) , i quali seguono l'andamento agogico e dinamico della musica sulla modulazione del suono, con accompagnamento dello strumentario ORFF.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Sviluppo delle competenze sociali e civiche
- Valorizzazione delle differenze nell'ottica dell'inclusione e la partecipazione sociale
- Consolidamento dell'autostima, della percezione di sé e della partecipazione sociale dell'alunno disabile.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
- ❖ **Biblioteche:** Classica

- ❖ **Aule:** Magna
Aula generica

❖ **PROGETTO “ADDOBBIAMO L’ALBERO E NON SOLO”**

Il laboratorio manipolativo consentirà agli alunni coinvolti di sviluppare la propria creatività attraverso attività quali manipolare, fare miscugli, inventare, osservare, costruire, creare, sperimentare e scoprire somiglianze, differenze, uguaglianze, grandezze, quantità, forma-colore, materia-funzione e tecniche espressive.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Valorizzare le differenze nell’ottica dell’inclusione e la partecipazione sociale • Consolidare l’autostima, la percezione di sé e la partecipazione sociale dell’alunno disabile. • Valorizzare nei curricula disciplinari gli obiettivi correlati alle competenze chiave di cittadinanza mettendo in atto strategie di apprendimento cooperativo. • Migliorare il sistema di valutazione delle competenze.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
Disegno
Multimediale
Musica
- ❖ **Biblioteche:** Classica
- ❖ **Aule:** Magna
Aula generica

❖ **PROGETTO LABORATORIO FOTOGRAFICO “FOTOGRAFIA DI STRADA”**

Il laboratorio ha lo scopo di documentare e interpretare artisticamente col mezzo

fotografico i luoghi, il lavoro, le scoperte e le conoscenze acquisite. La conoscenza di una città storica come Palermo è scopo non secondario del laboratorio. Il patrimonio artistico ma anche quello meno noto e più nascosto, per esempio quello del proprio quartiere.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Imparare a riconoscere la grammatica visiva attraverso la fotografia
- Ampliare la conoscenza del patrimonio artistico culturale, e con particolare attenzione quello siciliano, attraverso l'acquisizione e l'uso appropriato di linguaggi artistici specifici
- Sviluppare la capacità di esprimersi attraverso le immagini
- Sviluppare il racconto per immagini, , partendo dalle emozioni trasmesse dai siti, dagli oggetti, dalle persone, dai manufatti osservati
- Sviluppare la creazione individuale, la socialità comunicativa, l'autostima, il valore della diversità

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Laboratori:**

Con collegamento ad Internet

Disegno

Fotografico

❖ **Biblioteche:**

Classica

❖ **Aule:**

Aula generica

❖ **PROGETTO "PALERMO BEDDA"**

a) ampliare la conoscenza del patrimonio artistico-culturale; valorizzazione dei Beni Culturali e Ambientali; b) migliorare il metodo di studio e sviluppare la creatività; c) approfondire la conoscenza del patrimonio artistico della città di Palermo.

Obiettivi formativi e competenze attese

- imparare a riconoscere gli elementi della grammatica visiva e le principali tecniche

artistiche; - ampliare la conoscenza del patrimonio artistico-culturale a partire da quello siciliano attraverso l'acquisizione e l'uso pertinente di linguaggi specifici dell'Arte; - sviluppare la capacità di esprimersi e comunicare attraverso le immagini; - imparare a rappresentare un oggetto "dal vero"; - sviluppare la creatività attraverso la capacità di raccontare storie a partire dalle emozioni e dalle suggestioni artistiche suggerite dall'osservazione del manufatto proposto; - sviluppare la creatività individuale e la comunicazione delle esperienze nell'ottica della valorizzazione della diversità.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ **Laboratori:**

Con collegamento ad Internet

Disegno

Fotografico

 ❖ **Biblioteche:**

Classica

 ❖ **Aule:**

Magna

Teatro

 ❖ **PROGETTO "FINESTRE"**

Incontro con un migrante e un volontario del centro, visita del centro "ASTALLI" di Palermo, partecipazione al concorso "Scriviamo a colori" indetto dal centro, letture, commenti di testi di vario genere e produzioni personali sulla tematica, ascolto di canzoni, discussioni guidate, visione di film e documentari, le politiche europee relative al diritto d'asilo.

Obiettivi formativi e competenze attese

a) eliminazione di ogni forma di discriminazione, rispetto degli altri, elaborazione di articoli e altri prodotti legati al progetto. b) aumentare occasioni di incontro con le

famiglie per costruire alleanze educative: •Educare alla cultura della pace, della tolleranza, del rispetto degli altri, della solidarietà. •Sensibilizzare alla tematica dell'immigrazione. Rendersi conto che gli immigrati, per il nostro paese, sono un arricchimento ed una risorsa.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
- ❖ **Biblioteche:** Classica
- ❖ **Aule:** Magna
Aula generica

❖ PROGETTO "ANDIAMO A TEATRO"

- Socializzazione, mediante apposite comunicazioni e/o circolari, delle proposte ritenute più rispondenti ai bisogni formativi dei nostri allievi
- Raccolta adesioni
- Contatti e accordi preventivi della referente con gli Enti promotori dell'iniziativa
- Organizzazione della partecipazione delle classi allo spettacolo presso il teatro (prenotazione biglietti, eventuale mezzo di trasporto, ecc...) oppure presso l'Auditorium della scuola

Obiettivi formativi e competenze attese

- Acquisizione del "piacere" della fruizione dell'opera teatrale, intesa come occasione di confronto e sensibilizzazione verso con tematiche legate al mondo dei ragazzi o all'attualità e come momento di crescita
- Avvicinamento affettivo ed emozionale all'opera teatrale
- Incremento della motivazione allo studio
- Prevenzione dell'insuccesso scolastico

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
- ❖ **Biblioteche:** Classica
- ❖ **Aule:** Concerti
Magna
Teatro
Aula generica

❖ **PROGETTO "OLIMPIADI DI GEOGRAFIA"**

Partecipazione ad attività ludico/didattiche organizzate sotto forma di giochi e di gare tra le classi prime e seconde partecipanti al Progetto (periodo: maggio 2019)

Obiettivi formativi e competenze attese

- Acquisizione del "piacere" per lo studio della Geografia • Migliorare gli standard di apprendimento della disciplina

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
Disegno
- ❖ **Biblioteche:**

Classica

❖ Aule:

Magna

Aula generica

❖ **PROGETTO "LE PIETRE RACCONTANO STORIE"**

a) Ampliare la conoscenza del patrimonio artistico-culturale; b) Valorizzazione dei Beni Culturali e Ambientali; c) Migliorare il metodo di studio e sviluppare la creatività; d) Approfondire la conoscenza del patrimonio artistico della città di Palermo.

Obiettivi formativi e competenze attese

- imparare a riconoscere gli elementi della grammatica visiva e le principali tecniche artistiche; - ampliare la conoscenza del patrimonio artistico-culturale a partire da quello siciliano attraverso l'acquisizione e l'uso pertinente di linguaggi specifici dell'Arte; - conoscere i principi della Museografia e della valorizzazione dei Beni Culturali e Ambientali; - sviluppare la capacità di esprimersi e comunicare attraverso le immagini; - imparare a rappresentare un oggetto "dal vero"; - sviluppare la creatività attraverso la capacità di raccontare storie a partire dalle emozioni e dalle suggestioni artistiche suggerite dall'osservazione del manufatto proposto; - sviluppare la creatività individuale e la comunicazione delle esperienze nell'ottica della valorizzazione della diversità.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Laboratori:

Con collegamento ad Internet

Disegno

❖ Biblioteche:

Classica

❖ Aule:

Magna

Aula generica

❖ **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE (TRINITY GRADE 3/4 - CAMBRIDGE FLYERS – DELF – DELE)**

Attività comunicative mirate al potenziamento delle abilità fondamentali di lettura, scrittura, ascolto, parlato in ordine al conseguimento delle certificazioni linguistiche in lingua inglese, francese, spagnolo.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Aumentare la motivazione allo studio delle lingue straniere, favorendo e migliorando il processo di apprendimento - Far acquisire familiarità con le caratteristiche significative di alcuni aspetti propri della lingua e della cultura straniera ed operare confronti con la propria, sviluppando comportamenti civici più consapevoli -
- Potenziamento delle competenze civiche in chiave europea

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esterno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Biblioteche:** Classica
- ❖ **Aule:** Aula generica

❖ **CONVERSATORE MADRELINGUA INGLESE L2 – FRANCESE E SPAGNOLO L3**

Attività comunicative mirate al consolidamento ed al potenziamento delle abilità fondamentali di ascolto (comprensione orale) e parlato (produzione e interazione orale) con presenza del conversatore in classe

Obiettivi formativi e competenze attese

- Aumentare la motivazione allo studio delle lingue straniere, favorendo e migliorando il processo di apprendimento - Far acquisire familiarità con le caratteristiche significative di alcuni aspetti propri della lingua e della cultura straniera ed operare confronti con la propria, sviluppando comportamenti civici più consapevoli -
- Potenziamento delle competenze civiche in chiave europea

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esterno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Aule: Aula generica

❖ **PROGETTO "GIOCHI MATEMATICI"**

Partecipazione alle gare matematiche di Istituto in forma di quesiti matematici, posti anche in forma ludica, graduati nella difficoltà in base alla classe frequentata

Obiettivi formativi e competenze attese

- Migliorare le competenze matematiche
- Competenze di cittadinanza (imparare a giocare rispettando regole, apprendere a pensare
- Potenziare le abilità logiche in tutte le classi con particolare attenzione per quelle coinvolte nella valutazione nazionale
- Migliorare i livelli di conoscenze, abilità e competenze degli alunni
- Imparare ad organizzare gli apprendimenti in modo sistematico e ordinato.
- Acquisire metodo di lavoro ed autonomia operativa

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Laboratori: Con collegamento ad Internet
Informatica
Scienze

❖ Aule: Aula generica

❖ **AVVIAMENTO ALLA PRATICA SPORTIVA DELLA PALLAVOLO**

Promozione della pratica sportiva della pallavolo in ordine ai seguenti elementi: a) Esercizi di motricità globale b) Giochi ludici e sportivi c) Esercizi individuali, a coppie, a squadre, con e senza attrezzi

Obiettivi formativi e competenze attese

a) Promuovere l'attività sportiva a livello scolastico b) Favorire l'aggregazione sociale c) Promuovere il superamento delle insicurezze d) Consolidare i valori di civismo, solidarietà e tolleranza e) Promuovere il rispetto delle regole

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Strutture sportive:** Palestra

❖ **PROGETTO "EDUCAZIONE STRADALE"**

a) Lettura e comprensione di articoli del codice stradale, avviamento all'educazione stradale, studio della segnaletica stradale. b) Visione di film o documentari c) Partecipazioni a concorsi, creazione di cartelloni, video... d) Momenti di riflessione

Obiettivi formativi e competenze attese

- Sviluppare le competenze sociali e civiche degli alunni
- Accrescere l'attenzione verso le tematiche della sicurezza stradale, per imparare a " Vivere la strada " in modo consapevole.
- Conoscere le norme che regolano il comportamento di pedoni, ciclisti, motociclisti ed automobilisti
- Riconoscere i comportamenti ed i fattori patologici che determinano pericoli per la circolazione stradale (uso di alcool, droghe, fumo, distrazione, alimentazione, etc...)
- Diminuire i comportamenti da sanzionare e valorizzare quelli virtuosi, migliorare il rispetto di sé, dell'altro e dell'ambiente;
- Rispettare le regole e la legalità per essere cittadini a pieno titolo

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Aule:

Magna

Aula generica

❖ Strutture sportive:

Campo Basket-Pallavolo all'aperto

Palestra

❖ **PROGETTO CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA E PER LA PROMOZIONE DEL
SUCCESSO FORMATIVO**

- Prevenzione e il contenimento delle diverse fenomenologie di dispersione scolastica
- Sostegno al lavoro dei docenti nell'analisi dei bisogni formativi e nella gestione delle dinamiche relazionali;
- Realizzazione di percorsi individuali di apprendimento volti a garantire il successo formativo degli alunni con BES;
- Consolidamento del lavoro di rete interistituzionale: in particolare tra la scuola e il Servizio Dispersione Scolastica attivato dal Comune di Palermo con i Servizi Sociali presenti nel territorio;
- Disponibilità al colloquio con i genitori che chiedono ascolto e supporto.
- Prestito testi scolastici in comodato d'uso
- Gestione testing MT Cornoldi (lettura e comprensione)

Obiettivi formativi e competenze attese

- a) accrescere la motivazione e il benessere relazionale degli alunni
 b) migliorare le competenze linguistiche e logico-matematiche degli alunni
 c) migliorare i livelli di competenza in L2 e L3
 d) sviluppo delle competenze civiche e di cittadinanza

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Altro

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Aule:

Aula generica

❖ **PROGETTO "EDUCAZIONE ALLA SALUTE"**

• Lettura di testi specifici, quotidiani, riviste. • Conversazioni guidate • Illustrazioni grafiche e relazioni sia individuali che collettive • Elaborati grafico – pittorici • Creazione di messaggi pubblicitari miranti alla sensibilizzazione verso le tematiche affrontate • Giochi di verifica e di simulazione • Percorsi strutturati in collaborazione con consultori familiari e ASL • Interventi di operatori esterni • Proiezione di documentari e film

Obiettivi formativi e competenze attese

• Consolidare una cultura della promozione della salute. • Contribuire alla costruzione del concetto del benessere

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

- | | |
|------------------------------|------------------------------|
| ❖ <u>Laboratori:</u> | Con collegamento ad Internet |
| ❖ <u>Biblioteche:</u> | Classica |
| ❖ <u>Aule:</u> | Magna |

❖ **PROGETTO "EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE"**

• "Lo Scambione", attività di solidarietà in seno alla promozione delle attività di cura e gestione del patrimonio ambientale • Giornata dell'ambiente • Uscita didattica guidata (supporto della Cooperativa Palma Nana) a Capo Rama – Terrasini • Studio laboratoriale in aula: analisi e studio delle essenze e realizzazione erbario. • Visita all'erbario dell'Orto Botanico. • Realizzazione dei piccoli Giardini didattici: Giardino degli odori; Giardino dei semplici; Giardino delle farfalle • Raccolta dei tappi di plastica e Realizzazione dei contenitori • Laboratori didattici "Ecomuseo" • "Un sacco di Palermo", Kit di educazione ambientale e legalità

Obiettivi formativi e competenze attese

Accrescere e favorire il senso civico, educare al rispetto dell'ambiente quale fonte di vita e di salute, rendere consapevoli dei doveri relativi alla cittadinanza.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Laboratori:

Scienze

❖ Aule:

Magna

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI

ATTIVITÀ

SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

- Ambienti per la didattica digitale integrata

In questa attività vengono prese in esame, studiate e confrontate le più note piattaforme didattiche utilizzate nella scuola italiana: il corso è rivolto a tutti gli insegnanti interessati alla didattica con le risorse di rete e, in particolare , al team per l'innovazione, ai referenti per l'innovazione o figure che si occupano della gestione e sviluppo delle nuove tecnologie per lo studio. Per "piattaforme didattiche" intendiamo prendere in esame in senso ampio quegli ambienti di rete che almeno permettano relazioni tra "iscritti" e "contenuti".

STRUMENTI

ATTIVITÀ

Alcune di queste sono propriamente tali ed altre le possiamo considerare ugualmente come oggetto di studio di questo percorso formativo. La proposta formativa si inquadra nelle azioni di supporto del Piano Nazionale Scuola Digitale del MIUR e offre la possibilità di raggiungere e/o consolidare competenze digitali di base finalizzate al miglioramento del processo di insegnamento/apprendimento.

Il corso si articolerà nei seguenti moduli:

Modulo generale sulle metodologie e strumenti digitali per la didattica:

questionario di inizio corso

il psnd

le nuove tecnologie dell'insegnamento

le classi virtuali

il digitale in classe

la classe capovolta

l'apprendimento cooperativo

il Debate

il Byod

che cosa sono e a che servono le piattaforme

STRUMENTI

ATTIVITÀ

didattiche

modulo 2 : Edmodo , La nota piattaforma internazionale per le scuole

modulo 3 : Weschol , Nuovissima piattaforma italiana per la didattica

modulo 4: Fidenia , La piattaforma italiana di social learning

modulo 5 :google classroom , Le app di Google per la scuola

modulo 6: impari , Piattaforma italiana per lo studio, la produzione e condivisione di contenuti

modulo 7 : wordpress, La piattaforma per blog, comunicazione e condivisione materiali didattici

Questionario di fine corso e questionario di gradimento

È prevista una formazione di tipo blended , caratterizzata, quindi, da incontri in presenza (10 ore) e una successiva attività a casa e/o scuola il cui scopo è quello di approfondire i temi di carattere teorico, sperimentare le potenzialità delle Nuove piattaforme , produrre materiali.

Sono previsti cinque incontri della durata di 2 ore ciascuno finalizzati alla

STRUMENTI

ATTIVITÀ

- presentazione e approfondimento dell'uso delle predette piattaforme didattiche
- progettazione di micro-percorsi da realizzare in aula con i propri alunni
- confronto e verifica della sperimentazione, individuazione di punti di forza e di debolezza
- Conclusione

STRUMENTI

FASI DEL MONITORAGGIO E CHECK

- Monitoraggio del grado di percezione dell'efficacia del progetto da parte dei docenti della scuola;
- Valutazione delle conoscenze acquisite;
- I risultati saranno soddisfacenti se il 60% dei docenti iscritti al corso avrà frequentato la totalità del monte ore previsto. Inoltre l'aspettativa è che almeno il 50% dei partecipanti sperimenti l'utilizzo delle nuove piattaforme

**ATTIVITA' PER LA DIFFUSIONE DEL PROGETTO E
DEGLI ESITI**

- Pubblicazione del progetto tramite Circolare;
- Pubblicazione del progetto nel sito ufficiale

STRUMENTI

ATTIVITÀ

dell'Istituto;

- Aggiornamento del PTOF;
- Incontro illustrativo e informativo con il Collegio dei Docenti per la comunicazione dei risultati e l'analisi dei dati.

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

- Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate

In questa attività verranno illustrate le procedure per creare e personalizzare esercizi interattivi in forma di App, mediante l'utilizzo della piattaforma **LearningApps**, disponibile gratuitamente online. Nell'ottica della didattica innovativa e partecipativa, vengono illustrate le procedure per creare le proprie risorse educative, implementarle costantemente in ambiente cloud, archivarle opportunamente, così da averle sempre a disposizione per la propria didattica, e condividerle con i propri colleghi- anche in relazione alla costruzione di **repository**- e con i propri allievi- anche in modalità BYOD, attraverso l'uso di device personali, quali smartphone o tablet. Inoltre, nella seconda parte del corso verranno illustrate le procedure per creare e personalizzare lavagne condivise per la didattica, che possano essere utilizzate per organizzare contenuti, per gestire sessioni di

COMPETENZE DEGLI STUDENTI

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

brainstorming o per creare ambienti di apprendimento. Linoit, quale strumento alternativo a Padlet, offre numerose possibilità di condivisione e collaborazione; questo percorso si propone di fornire una visione concreta di applicabilità immediata in classe, integrando contenuti in forma di immagini, video, link e mediante file allegati. Particolare attenzione è stata riposta su strategie e tecniche per superare le limitazioni del pacchetto free, così da realizzare ugualmente condivisioni con allievi e collaborazioni con altri docenti, inserendo risorse di varia natura con opportuni accorgimenti tecnici.

Parte prima: contenuti

Procedura guidata per l'ingresso a Learning Apps

Creazione della classe e modalità di invito degli alunni

Registrazione allievi senza email

Creazione App audio- video con inserimenti

Creazione App puzzle con inserimenti

Creazione dell'App Cloze

Creazione dell'App ordina facile

Condivisione mediante QR code

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

Parte seconda: contenuti

Creazione account Linoit

Procedura guidata al primo utilizzo di linoit

Utilizzo consapevole dell'app gratuita

Gestione immagini e link in Linoit

Impostazione dei download tramite link

Organizzazione di una unità didattica in Linoit

Gestione dei propri Canvas e condivisione

Per quanto concerne la parte integrativa, all'interno della piattaforma "**Weschool**" , verranno messi a disposizione dei partecipanti contenuti aggiuntivi, fruibili in modalità e-learning, quali videolezioni e procedure guidate (in formato di testo), funzionali ad approfondire la conoscenza e l'operatività delle App

FASI DEL MONITORAGGIO E CHECK

- Monitoraggio del grado di percezione dell'efficacia del progetto da parte dei docenti della scuola;
- Valutazione delle conoscenze acquisite;
- I risultati saranno soddisfacenti se il 60% dei docenti iscritti al corso avrà frequentato la totalità del monte ore previsto. Inoltre l'aspettativa è che almeno il 50% dei

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

partecipanti sperimenti l'utilizzo delle nuove piattaforme

**ATTIVITA' PER LA DIFFUSIONE DEL PROGETTO E
DEGLI ESITI**

- Pubblicazione del progetto tramite Circolare;
- Pubblicazione del progetto nel sito ufficiale dell'Istituto;
- Aggiornamento del PTOF;
- Incontro illustrativo e informativo con il Collegio dei Docenti per la comunicazione dei risultati e l'analisi dei dati.

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il corso della durata di 10 ore (5 incontri di due ore ciascuno) fornirà ai partecipanti competenze operative per lavorare in modalità collaborativa in ambiente Google, sfruttando le potenzialità di Google Drive e valorizzando le possibilità di integrazione fra le varie APP di Google, con un approccio sperimentale orientato alla didattica innovativa. Nello specifico, i partecipanti potranno sperimentare come utilizzare in

FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO

ATTIVITÀ

maniera performante i Documenti di Google, promuovendo l'integrazione con altre APP, tra le quali, ad esempio, Keep, così da ottimizzare il lavoro e massimizzare i risultati in termini di fruizione e di condivisione, con allievi e colleghi. Contestualmente, i partecipanti potranno sperimentare i vantaggi derivanti dall'utilizzo di Google Moduli per somministrare quiz e questionari e di Google Sites per costruire archivi di risorse, in termini di gestione integrata ed efficace per la didattica. Tutte le APP verranno analizzate nell'ottica della modalità di lavoro in condivisione, così da incoraggiare la collaborazione tra docenti per la realizzazione di *repository*, così come indicato nel Piano Nazionale della Scuola Digitale - PNSD. Al termine del percorso, i partecipanti saranno in grado di: gestire un elaborato in Documenti di Google lavorando in modalità condivisa; utilizzare alcune App, quali ad esempio Keep, in maniera integrata in ambiente Google; realizzare e somministrare un questionario realizzato con Google Moduli; costruire un archivio per la didattica mediante Google Sites.

Contenuti

Gestione e modifica dei Documenti in modalità condivisa in Google;

Utilizzo dell'APP Keep e integrazione con

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO****ATTIVITÀ*****Documenti di Google;******Utilizzo di Google Moduli e google forms per la somministrazione di quiz e questionari******Sperimentazione di Google Sites per integrare e condividere contenuti didattici******Utilizzo di google drive***

Per quanto concerne la parte integrativa, all'interno della piattaforma "Weschool", verranno messi a disposizione dei partecipanti contenuti aggiuntivi, fruibili in modalità e-learning, quali videolezioni e procedure guidate (in formato di testo), funzionali ad approfondire la conoscenza e l'operatività dell'ambiente di lavoro Google Drive e delle App di Google, nonché un cruscotto con le maggior app google.

FASI DEL MONITORAGGIO E CHECK

- Monitoraggio del grado di percezione dell'efficacia del progetto da parte dei docenti della scuola;
- Valutazione delle conoscenze acquisite;
- I risultati saranno soddisfacenti se il 60% dei docenti iscritti al corso avrà frequentato la totalità del monte ore previsto. Inoltre l'aspettativa è che almeno il 50% dei partecipanti sperimenti l'utilizzo delle nuove piattaforme

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

**ATTIVITA' PER LA DIFFUSIONE DEL PROGETTO E
DEGLI ESITI**

- Pubblicazione del progetto tramite Circolare;
- Pubblicazione del progetto nel sito ufficiale dell'Istituto;
- Aggiornamento del PTOF;
- Incontro illustrativo e informativo con il Collegio dei Docenti per la comunicazione dei risultati e l'analisi dei dati.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

NOME SCUOLA:

CESAREO G.A. - PAMM00700N

Criteria di valutazione comuni:

La valutazione si connota quale accertamento del profitto individuale e, nel contempo, quale occasione di controllo del raggiungimento degli obiettivi e di verifica del processo di apprendimento. Dopo la valutazione diagnostica (prova

d'ingresso) il controllo in itinere del processo di apprendimento viene effettuato mediante ripetute verifiche formative, allo scopo di programmare gli interventi di recupero. Gli elementi di misurazione sono acquisiti attraverso strumenti diversi, come interrogazioni tradizionali, test e quesiti a risposta multipla, interventi dal posto e/o alla lavagna, accertamenti scritti (compiti a casa), prove oggettive. Dopo avere verificato in itinere il processo di apprendimento, alla fine di una o più unità didattiche, si effettuano verifiche di tipo sommativo mediante prove strutturate e accertamenti scritti di vario tipo, temi, questionari, relazioni, composizioni e prove oggettive. Per la valutazione periodica e finale si fa riferimento, in ottemperanza alla normativa vigente, oltre che ai voti riportati, anche alla situazione personale, ai fattori familiari, ambientali e sociali, alla partecipazione, al metodo di studio e all'impegno. Il recupero di lacune e insufficienze viene fatto in itinere, grazie ad attività di rinforzo inserite nella programmazione didattica curricolare, o attraverso corsi di recupero pomeridiani extracurricolari articolati su gruppi di livello, per classi parallele o altro, tenuti dai docenti della classe di appartenenza degli alunni o da altri docenti, o ancora usufruendo dell'attività di sportello pomeridiano extracurricolare (richiesto da almeno tre alunni) e delle attività dello studio assistito. In attuazione dell'articolo 3. quinto comma, del decreto legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169 si precisa quanto segue: • la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente nella sua dimensione sia individuale che collegiale ed ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. L'organo competente in materia di valutazione è il Consiglio di Classe, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza. I docenti di sostegno contitolari della classe partecipano alla valutazione di tutti gli alunni; • la valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni è espressa in decimi e nel documento di valutazione il voto numerico è riportato anche in lettere. Per quanto riguarda la religione cattolica, la valutazione è espressa senza attribuzione di voto numerico; • le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi fissati dai Consigli di Classe, dettagliati nei piani di lavoro degli insegnanti; • l'Istituto assicura alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni tramite il libretto dello studente, i colloqui individuali settimanali e i colloqui generali infra/quadrimestrali Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento e delibera l'applicazione delle griglie di valutazione, le quali sono

formulate in strettissimo rapporto con modalità e criteri stabiliti dal Collegio e puntualmente illustrate agli studenti nel pieno rispetto della trasparenza. Il riferimento per la corrispondenza tra voti e livelli di \seguito riportata, la quale costituisce espressione delle modalità e dei criteri stabiliti dal Collegio docenti al fine di assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione.

Criteria di valutazione del comportamento:

I criteri per la valutazione del comportamento sono informati, come da elenco allegato, ai seguenti descrittori: 1) Rispetto delle regole di convivenza civile e del Regolamento di Istituto. (frequenza, relazione con gli altri e rispetto delle regole); 2) Partecipazione al dialogo educativo e spirito di iniziativa (interesse, partecipazione, autonomia); 3) Impegno e senso di responsabilità (impegno nell'espletamento dei doveri scolastici)

ALLEGATI: Criteri per la valutazione del comportamento.pdf

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

Gli studenti, per essere ammessi alla classe successiva, devono essere in possesso dei seguenti requisiti: a) frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe; b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998 (ove è si dispone l'esclusione dalla scrutinio finale per comportamenti connotati da una gravità tale da costituire un elevato allarme sociale) c) numero massimo 4 insufficienze

Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

L'ammissione all'Esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti: a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti; b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 c 9 bis del DPR n. 249/1998; c) aver partecipato. entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI. d) numero massimo 4 insufficienze

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICAInclusionePunti di forza

Circa il 60% dei Docenti ha intrapreso percorsi di formazione ed aggiornamento sia in presenza che on line, finalizzate all'acquisizione di competenze didattiche , metodologiche e relazionale per la gestione degli alunni BES. La scuola ha compiuto: a) Rilevazione quantitativa degli alunni con BES; b)Elaborazione di PDP anche per gli alunni Bes sprovvisti di certificazione;c)Implementazione contatti inter-istituzionali con ASP ed Enti territoriali interessati;d)Elaborazione , in via di definizione attuativa, di protocollo di accoglienza didattica ed osservativa di alunni con sospetto DSA e/ocon altre difficolta' di apprendimento; e) Accoglienza e supporto alle famiglie degli alunni diversabili;f) Accresciuto il livello di inclusivita' della scuola nei confronti degli alunni diversabili mediante la promozione di progetti di psicomotricita' ne di laboratori manipolativi e creativi; g) Avvio di un percorso di alfabetizzazione e di integrazione di un gruppo di minori stranieri non accompagnati presenti in una struttura di accoglienza del territorio;h) Presenza di un nutrito team-docente che si e' occupato di coordinare la gestione degli alunni con BES.

Punti di debolezza

Sono da perfezionare le attività relative al protocollo di accoglienza degli alunni BES, nonche' l'organizzazione e la tempistica degli interventi successivi.

Recupero e potenziamentoPunti di forza

E' stato inserito nel PTOF e attuato nel corso dell'anno il "Protocollo di Accoglienza e didattico" per gli alunni disabili e/o con DSA o alunni con BES. Gli

alunni a vario titolo con BES sono stati al centro dell'azione didattica dei Consigli di Classe. Sono state poi realizzate attività di recupero in tutte le classi durante le ore curricolari, proponendo lavori semplificati. A inizio a.s. sono state organizzate attività di recupero in Italiano e Matematica e laboratori sportivi, di arte, musica, canto, teatro che hanno visto come protagonisti soprattutto gli alunni disabili e con varie problematiche relazionali e cognitive. Tali attività hanno avuto un'ottima ricaduta sull'inclusione e sul successo formativo degli alunni con BES. Nel lavoro d'aula sono poi state utilizzate le didattiche multimediali opportune per favorire l'apprendimento di tutti gli alunni. Sono stati anche realizzati progetti extracurricolari per il potenziamento della lingua Inglese, Francese e Spagnolo con certificazione finale: tutti gli alunni hanno superato gli esami. Infine ci sono state molteplici attività di potenziamento linguistico realizzate attraverso: -progetti di lettura e incontri con gli autori ; -realizzazione di un giornalino e di un blog di istituto. Varia e ricca l'offerta di progetti extracurricolari, tra i quali "Panormus" che ha evidenziato il felice raccordo tra scuola e territorio e una didattica multidisciplinare.

Punti di debolezza

Non si evidenziano significativi punti di debolezza, anche se le azioni di inclusione, punto focale e delicato della didattica, possono essere sempre migliorate.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Associazioni
Famiglie

❖ DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

In coerenza con la Legge 104/92 e nel rispetto della normativa vigente, per ciascun alunno diversamente abile, il Consiglio di Classe redige un P.E.I. personalizzato riguardo alle potenzialità dell'alunno e sulla base della sua documentazione specifica. In sede di

GLHO, su proposta dei docenti, viene definita la scelta del percorso didattico da attivare: 1. "semplificato" o per obiettivi minimi, cioè con la riduzione o sostituzione di taluni contenuti programmatici di alcune discipline (L. 104/92, art.16 , comma 1); 2. "differenziato", cioè con contenuti estremamente ridotti o differenti rispetto a quelli della classe. Detto Piano di Studio Personalizzato (D.M. 331/98, art. 41 e Allegati al D.L. 59/04) o (P.E.I.) viene verificato ed eventualmente rettificato trimestralmente da tutto il Consiglio di Classe, dopo le verifiche effettuate e attestate, per ciascun alunno diversamente abile, in seno al GLHO.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

La sede deputata alla stesura ed approvazione del P.E.I. è il G.L.H.O. Tale documento viene integrato, successivamente, dal Piano di Studio Personalizzato o (PEI), elaborato dal Consiglio di Classe in cui è inserito l'alunno diversamente abile. Ne fanno parte: 1. Dirigente Scolastico; 2. C.d.C. e docente specializzato; 3. Genitori dell'alunno diversamente abile; 4. Operatori sanitari - "UOS NPIA" (Specialista neuropsichiatria infantile e Psicopedagoga); 5. Rappresentante dell'Ente Locale (Comune); 6. Operatore specializzato alla comunicazione

❖ **MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**

Ruolo della famiglia:

I genitori dei nostri alunni sono sempre presenti, attenti e partecipi ai diversi incontri proposti dalla scuola. La famiglia collabora con i docenti, suggerisce attività educative e progettuali, si adopera offrendo il proprio supporto per promuovere tutti i processi volti al miglioramento delle pratiche inclusive. Gli incontri tra genitori e docenti sono sempre frequenti, durante tutto l'anno scolastico. La partecipazione della famiglia risulta attiva durante le riunioni stabilite dalla scuola, sia in ordine alle decisioni organizzative delle attività educative sia per condividere e promuovere processi di crescita. Il docente specializzato cura il rapporto con la famiglia, instaura un dialogo propositivo e pone attenzione alle dinamiche emotivo-relazionali.

Modalità di rapporto scuola-famiglia:

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
Coinvolgimento in progetti di inclusione
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Personale ATA	Assistenza alunni disabili
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Assistenti alla comunicazione	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti a livello di reti di scuole
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti territoriali integrati

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
--	---

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti integrati a livello di singola scuola
--	--

Associazioni di riferimento	Progetti integrati a livello di singola scuola
--	--

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
--	--

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO
Criteria e modalità per la valutazione

La valutazione, occasione di controllo del raggiungimento degli obiettivi e verifica del processo di apprendimento, tiene conto dei prerequisiti di partenza, della natura e delle caratteristiche del deficit e delle potenzialità personali e prende in considerazione, oltre ai progressi realizzati, anche l'impegno dimostrato, la capacità di interazione con compagni e docenti. Dopo la valutazione diagnostica (prova d'ingresso) il controllo in itinere del processo di apprendimento viene effettuato mediante ripetute verifiche formative, allo scopo di programmare gli interventi di recupero. Gli elementi di misurazione sono acquisiti attraverso strumenti diversi, a seconda la tipologia della disabilità. Dopo avere verificato in itinere il processo di apprendimento, alla fine di una o più unità didattiche, si effettuano verifiche di tipo sommativo mediante prove strutturate e accertamenti scritti di vario tipo. Per la valutazione periodica e finale si fa riferimento, in ottemperanza alla normativa vigente, al Piano Educativo Individualizzato. La valutazione costituisce un processo multidimensionale, in virtù del quale occorre valutare tutte le dimensioni, anche quelle relative ai fattori personali (relazionali, emotivi, motivazionali, corporei...), che vanno considerati in ottica pedagogica (non clinica o diagnostica) entro il framework della didattica e valutazione

per competenze. Ad esempio, aspetti come l'autoefficacia, la motivazione o la capacità espressiva corporea costituiscono elementi – chiave delle competenze generali (disciplinari e trasversali) di un allievo.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

Viene attivato un lavoro costante di Continuità con le Scuole Primarie del territorio (in particolare con la Direzione Didattica "E. Salgari") e con le Scuole Secondarie scelte dagli alunni. Relativamente al passaggio tra diversi ordini di scuola, sono previste forme di consultazione fra gli insegnanti della classe frequentata dall'alunno disabile e le figure di riferimento, al fine di consentire continuità operativa e la migliore applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo-didattica e nelle prassi di inclusione.



ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	Il Dirigente Scolastico, prof. Nunzio Speciale, provvede in prima persona alla nomina dei docenti Collaboratori. Nel nostro Istituto i Collaboratori del Dirigente Scolastico sono due ed hanno compiti specifici di carattere educativo – organizzativo. I Collaboratori sono: prof.ssa Emilia Americo, con funzioni di Vicario, e prof.ssa Angela Maria Varisano, con funzioni di Secondo Collaboratore.	2
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	Ai sensi del comma 83, art. 1, della Legge 107/2015, è nominato Collaboratore del Dirigente Scolastico per l'A.S. 2018/2019, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, il prof. Lorenzo Sagona, con compiti organizzativi e gestionali. L'incarico affidato si articola nello svolgimento delle seguenti funzioni delegate, in nome e per conto e del Dirigente con piena autonomia nel rispetto delle direttive impartite, in coordinamento e sussidiarietà alle funzioni delegate agli altri Collaboratori del Dirigente: • Sovrintendere all'attività di monitoraggio continuo sulla	1



	<p>sicurezza, alla promozione delle iniziative di formazione/informazione sulla sicurezza, al coordinamento delle azioni didattico-formative funzionali alla disseminazione della cultura della sicurezza in Istituto; • Collaborare con il Dirigente Scolastico e con i docenti Primo Collaboratore e Secondo Collaboratore per la cura degli aspetti generali, didattico-organizzativi, gestionali; • Sostituire il Dirigente Scolastico in caso di assenza e/o di impedimento dei docenti Primo Collaboratore e Secondo Collaboratore o per espresso incarico del Dirigente medesimo e, in caso di assenza e/o impedimento del Dirigente Scolastico dei docenti Primo Collaboratore e Secondo Collaboratore, assumere integralmente le deleghe conferite rispettivamente ai docenti Primo Collaboratore e Secondo Collaboratore; • Provvedere con delega altresì di firma, in caso di assenza e/o impedimento del Dirigente Scolastico, in alternanza/collaborazione coi docenti Primo Collaboratore e Secondo Collaboratore, alla gestione dei ritardi e delle uscite anticipate da parte degli studenti, comunicandone il relativo riscontro agli uffici e ai coordinatori di classe, nonché alla Presidenza.</p>	
Funzione strumentale	LE FUNZIONI STRUMENTALI L'intera attività formativa della scuola è coordinata dalle cosiddette Funzioni Strumentali, docenti nominati dal Collegio dei Docenti come responsabili di macro-aree di intervento del POF cui fanno riferimento Gruppi di Lavoro o Commissioni. Lo schema sottostante rappresenta le macro-aree attualmente	6



	<p>attive presso l'Istituto con le rispettive Funzioni Strumentali. SCHEMA SINOTTICO FUNZIONI STRUMENTALI: - Gestione, management, coordinamento del P.T.O.F. (n° 1 unità) - Autovalutazione, Piano di Miglioramento, Rendicontazione Sociale (n° 2 unità) - Continuità verticale con le scuole primarie del territorio (n° 1 unità) - Orientamento (n° 1 unità) - Valorizzazione funzione Docente (n°1 unità)</p>	
Capodipartimento	<p>Il Capodipartimento: 1) rappresenta il proprio dipartimento; 2) tutte le volte che lo ritenga necessario ed entro il monte ore annuo fissato dall'art. 27 del C.C.N.L. vigente, convoca, con un preavviso minimo di 7 giorni, le riunioni del dipartimento, tramite avviso scritto fatto pervenire a ciascun docente, comunicandone data e orario alla dirigenza e ai docenti fiduciari di sede; 3) raccolte e analizzate le necessità didattiche, sulla scorta delle indicazioni e delle richieste presentate da singoli docenti, fissa l'ordine del giorno; 4) su delega del dirigente scolastico, presiede il dipartimento le cui sedute vengono verbalizzate; il verbale, una volta approvato e firmato dal coordinatore e dal docente verbalizzante designato dal coordinatore su proposta del dipartimento, viene riportato sul registro generale dei verbali del dipartimento. Alla fine della discussione, quando ve ne sia necessità, il dipartimento vota sulle proposte da inserire nelle delibere del Collegio dei Docenti. 5) comunica le posizioni (di maggioranza e di minoranza) e le delibere assunte in dipartimento e ogni altra notizia che possa</p>	8



	<p>giovare alla buona conduzione del dipartimento; 6) è punto di riferimento per i docenti del proprio dipartimento come mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento, della correttezza e trasparenza del dipartimento; 7) verifica eventuali difficoltà presenti nel proprio dipartimento. Quando il dialogo, il confronto e la discussione interna non risolvano i problemi rilevati, ne riferisce al dirigente scolastico</p>	
Team digitale	<p>Tale figura coordinerà le azioni mirate alla reale attuazione di una didattica 2.0. e sarà di supporto e traino per i Docenti che vorranno perfezionare le loro competenze digitali. A conferma dell'importanza della didattica ipermediale, dall'anno scolastico 2016/17 le esperienze scolastiche significative sono state inserite in un blog "ClikkiAmo la scuola" (http://blogscolamediacesareo.blogspot.it/). La Scuola riconferma il suo impegno per un costante miglioramento delle dotazioni hardware, software e la continua formazione degli insegnanti in ambito informatico/digitale. L'Animatore Digitale dell'Istituto provvede ad organizzare la formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa. L'Istituto individua nel PNSD i</p>	2



	<p>percorsi che favoriscono il conseguimento di tutti gli obiettivi di processo individuati nel RAV in modo particolare la possibilità di realizzare un ambiente di apprendimento sempre più attento alle esigenze degli studenti, di favorire l'inclusione e la differenziazione, di rafforzare l'orientamento strategico e l'organizzazione della scuola. Nel primo caso si pone l'obiettivo di processo di potenziare una didattica attenta ai diversi stili di apprendimento e a valorizzare abilità e/o competenze anche non formali degli studenti, mentre nel secondo quello di promuovere interventi educativi individualizzati per aiutare gli studenti con maggiori difficoltà e per potenziare particolari attitudini disciplinari, mentre nel terzo quello di implementare attività di coordinamento periodiche per il monitoraggio delle azioni intraprese presso diversi soggetti (famiglie, studenti, docenti).</p>	
--	--	--

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
<p>A001 - ARTE E IMMAGINE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</p>	<p>Laboratori artistico-creativi; studio e valorizzazione del patrimonio artistico e monumentale italiano ed estero. Attività ponte con gli alunni delle scuole primarie del territorio nell'ambito del progetto continuità. Laboratorio "Le pietre raccontano storie" per lo sviluppo delle competenze sociali degli alunni. Creazioni delle scenografie per il laboratorio teatrale.</p>	<p>2</p>



	<p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento • Potenziamento • Organizzazione • Progettazione • Coordinamento 	
<p>A022 - ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</p>	<p>Lettura, comprensione e analisi del testo, produzione scritta, riflessione sulla lingua, laboratori di scrittura creativa, Blog-Laboratorio giornalistico per consolidare le competenze sociali e civiche degli studenti, per lo sviluppo di una cittadinanza attiva e consapevole in chiave europea., progetti di potenziamento linguistico finalizzati all’incontro con gli autori. Avviamento allo studio del latino per consolidare e potenziare le competenze linguistiche della lingua italiana laboratorio “Lupus in Fabula”. Progetto Biblioteca “Un mondo di libri”. Visite guidate/lezioni multimediali. Attività ponte con gli alunni delle scuole primarie del territorio nell’ambito del progetto continuità.</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento • Potenziamento • Organizzazione • Progettazione • Coordinamento 	<p>4</p>
<p>A028 - MATEMATICA E SCIENZE</p>	<p>Studio dell’aritmetica della geometria e della statistica; risoluzioni di problemi; studio delle scienze. Laboratori scientifici con l’intervento anche di esperti esterni.</p>	<p>1</p>



	<p>Educazione alla salute in collaborazione con l'ASP. Visite guidate. Partecipazione al Progetto "Palermo Scienze"; giochi matematici. Lezioni interattive multimediali. Simulazione "Invalsi" e compiti di realtà. Progetto "Rispettiamo l'ambiente" con la raccolta dei tappi di plastica e la realizzazione di un robot di plastica.</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento• Progettazione• Coordinamento	
<p>A030 - MUSICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</p>	<p>Ascolto, comprensione ed uso del linguaggio musicale, espressione vocale ed uso degli strumenti musicali; storia della musica; preparazione di esibizioni strumentali e vocali; Laboratorio CesareOrff; laboratorio Coro; attività - ponte con gli alunni delle scuole primarie del territorio nell'ambito del Progetto Continuità. Partecipazione a manifestazioni di vario genere.</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento• Organizzazione• Progettazione	<p>2</p>

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

<p>Direttore dei servizi generali e amministrativi</p>	<p>Il Direttore dei servizi generali e amministrativi sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 bis D. L.vo 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni, il Direttore coadiuva il Dirigente nelle proprie funzioni organizzative e amministrative. In materia finanziaria e patrimoniale il Direttore:</p> <ul style="list-style-type: none">· redige e aggiorna la scheda finanziaria dei progetti (artt. 2 c. 6 e 7 c. 2);· predispone la tabella dimostrativa dell'avanzo di amministrazione (art. 3 c. 2);· elabora il prospetto recante l'indicazione di utilizzo dell'avanzo di amministrazione (art. 3 c. 3);· predispone la relazione sulle entrate accertate sulla consistenza degli impegni assunti e dei pagamenti eseguiti finalizzata alla verifica del programma annuale (art. 6 c. 6);· firma gli ordini contabili (riversali e mandati) congiuntamente al Dirigente (art. 10 e 12 c. 1);· provvede alla liquidazione delle spese (art. 11 c. 4);· può essere autorizzato all'uso della carta di credito e riscontra i pagamenti effettuati a suo mezzo (art. 14 c. 2 e 3);· ha la gestione del fondo per le minute spese (art. 17);· predispone il conto consuntivo (art. 18 c. 5);· elabora la scheda illustrativa finanziaria riferita all'azienda agraria e/o speciale recante la dimostrazione delle entrate e delle spese delle aziende (art. 20 c. 3);· tiene le scritture contabili con il metodo della partita doppia dell'azienda (art. 20 c. 6);· predispone entro il 15 marzo il rendiconto dell'azienda, completo dei prescritti allegati (art. 20 c. 9);· elabora la scheda finanziaria riferita alle attività per conto terzi recante le entrate e le spese dello specifico progetto iscritto a bilancio (art. 21 c. 1);· tiene le scritture contabili relative alle "attività per conto terzi" (art. 21 c. 2);· elabora la scheda
---	---



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

finanziaria riferita alle attività convittuali (illustrative delle entrate e spese relative al funzionamento art. 22 c. 1); · tiene e cura l'inventario e ne assume la responsabilità quale consegnatario (art. 24 c. 7); · effettua il passaggio di consegne in caso di cessazione dall'ufficio di Direttore con la redazione di apposito verbale (art. 24 c. 8); · cura l'istruttoria per la ricognizione dei beni almeno ogni 5 anni ed almeno ogni 10 anni per il rinnovo degli inventari e della rivalutazione dei beni (art. 24 c. 9); · affida la custodia del materiale didattico, tecnico e scientifico dei gabinetti, dei laboratori e delle officine ai rispettivi docenti mediante elenchi descrittivi compilati e sottoscritti dal Direttore e dal docente (art. 27 c. 1); · sigla i documenti contabili ed a fine esercizio attesta il numero delle pagine di cui i documenti sono composti (art. 29 c. 4); · riceve dal docente che cessa dall'incarico di subconsegnatario il materiale affidatogli in custodia (art. 27 c. 2); · è responsabile della tenuta della contabilità e degli adempimenti fiscali (art. 29 c. 5); · cura e tiene i verbali dei revisori dei conti (art. 60 c. 1). In materia di attività negoziale il D.S.G.A.: · collabora con il Dirigente Scolastico nella fase istruttoria e svolge specifica attività negoziale connessa con le minute spese prevista dal D.L. 44/01 e dal suo profilo professionale (art.50 - tabella D/2 - CCNL 26/5/99); · può essere delegato dal Dirigente Scolastico ad occuparsi di singole attività negoziali (art. 32); · svolge l'attività di ufficiale rogante nella stipula degli atti che richiedono la forma pubblica; · provvede alla tenuta della documentazione relativa all'attività contrattuale svolta e programmata; · può essere delegato dal Dirigente Scolastico a rilasciare il certificato che attesta la regolarità della fornitura per forniture di valore inferiore a 2000 Euro. · Redige apposito certificato di regolare prestazione per i contratti inerenti la fornitura di servizi periodici.

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

Ufficio protocollo	Sovrintendere all'attività di registrazione delle comunicazioni pervenute all'Istituto tramite mail, pec, posta ordinaria, brevi manu.
Ufficio acquisti	Gestione delle attività propedeutiche e susseguenti all'ambito negoziale dell'Istituto.
Ufficio per la didattica	Coordinare le attività funzionali all'organizzazione delle attività didattico-formative in sinergia col Personale Docente
Ufficio per il personale A.T.D.	Sovrintendere all'attività di gestione dei profili giuridico-amministrativo del Personale Docente e ATA

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

Registro online <https://www.portaleargo.it>
 Pagelle on line <https://www.portaleargo.it/voti/>
 Monitoraggio assenze con messagistica
<https://www.portaleargo.it/voti/>

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE❖ **AMBITO TERRITORIALE 17 - PALERMO**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività didattiche • Attività amministrative
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse strutturali

**❖ AMBITO TERRITORIALE 17 - PALERMO**

	<ul style="list-style-type: none">• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

Approfondimento:

Ambito Territoriale n° 17 ordinato sulla base della prossimità tra le sedi definita dall'ufficio territoriale competente.

❖ ACCORDO DI RETE

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse strutturali• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

Approfondimento:



La Rete "Scuole Sicure", promossa dall'Istituto Comprensivo "Padre Pino Puglisi" di Palermo ha per oggetto la collaborazione fra Istituzioni Scolastiche, allo scopo di:

1. promuovere la cultura della sicurezza tra gli alunni, intesa come acquisizione della capacità di percepire i rischi e di adottare e favorire comportamenti sicuri;
2. stimolare l'assunzione di un ruolo attivo sul fronte della sicurezza da parte degli alunni e del personale scolastico nei vari ambienti di vita, di studio e di lavoro;
3. sviluppare la collaborazione tra le parti che aderiscono alla Rete per la diffusione e lo scambio di materiale didattico e informativo sulla sicurezza;
4. valorizzare le attività didattiche sulla sicurezza, da inserire nei P.T.O.F.d'istituto;
5. formare i docenti coinvolti in attività didattiche sulla sicurezza, rivolte a studenti di ogni ordine e grado;
6. aggiornare e formare il personale scolastico con compiti di gestione della sicurezza secondo: il D.Lgs.8112008 e ss.mm. e ii, l'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011, il D.I. 06/03/2013; l'Accordo Stato Regioni del 7/07/2016 e il Decreto Ministero della Salute 388/03;
7. stipulare convenzioni con soggetti del territorio (enti, istituzioni pubbliche e private, associazioni ecc.) che condividono le finalità sopracitate;
8. partecipare ad avvisi o bandi per perseguire gli obiettivi in linea con l'oggetto del presente accordo;
9. selezionare e individuare personale per adempiere ai compiti sulla sicurezza.

❖ **ACCORDO DI RETE PER LA COSTITUZIONE DELLA RETE PER L' ORIENTAMENTO ALLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE ED IL COORDINAMENTO DIDATTICO FRA SCUOLA MEDIA INFERIORE E SUPERIORE**

<p>Azioni realizzate/da realizzare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività didattiche
---	---



❖ **ACCORDO DI RETE PER LA COSTITUZIONE DELLA RETE PER L' ORIENTAMENTO ALLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE ED IL COORDINAMENTO DIDATTICO FRA SCUOLA MEDIA INFERIORE E SUPERIORE**

Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse strutturali• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

Approfondimento:

La Rete comprende le seguenti scuole della prov. di Palermo: Liceo Classico "Vittorio Emanuele II" - Palermo, Scuola Secondaria di Primo Grado "G.A. Cesareo" - Palermo, Scuola Secondaria di Primo Grado "A. Gramsci" di Palermo, Scuola Secondaria di Primo Grado "R. Franchetti" di Palermo, Scuola Secondaria di Primo Grado "C. Guastella" Misilmeri (PA). L'Istituzione di rete in argomento assume il nome di Rete "Per una scelta consapevole del proprio percorso formativo" lasciando impregiudicata l'autonomia di ciascuna Istituzione Scolastica interessata che, in ogni modo, rimane soggetto giuridico a sè stante, con sede presso il Liceo Classico Vittorio Emanuele di Palermo. Il Liceo Classico Vittorio Emanuele di Palermo via Simone da Bologna, 11, assume il ruolo di Istituzione scolastica capofila della rete Scolastica.

La Rete si propone di:

-Sviluppare interventi curricolari e/o extracurricolari di pacchetti di contenuti disciplinari propri dell'indirizzo classico; nel dettaglio le discipline interessate sono così individuate:

Italiano, Latino, Greco, Inglese e Matematica trasversale (Liceo Matematico);



- Sviluppare interventi didattici tesi alla fruizione anticipata degli allievi delle scuole sec. Di I grado degli spazi didattici e laboratoriali del Liceo Classico Vittorio Emanuele II anche in forma di microinserimenti programmati, organizzati, realizzati già a partire dalla Classe 2^a della Scuola Secondaria di Primo Grado;
- Promuovere attività di orientamento degli alunni delle scuole medie inferiori verso l'indirizzo classico basate su "relazioni tra pari" e quindi su modelli di successo scolastico, rafforzando anche il senso di responsabilità degli studenti più grandi;
- Favorire, attraverso la continuità delle relazioni tra pari, non solo la scelta ma anche l'inserimento scolastico degli alunni nel primo anno delle superiori;
- Limitare i casi di abbandono e dispersione nel primo biennio delle superiori favorendo scelte scolastiche più consapevoli e conformi alle attitudini degli studenti e rafforzando il dialogo ed il confronto fra docenti dei due ordini di scuole;
- Promuovere la costruzione di curricoli verticali nella concertazione, definizione, organizzazione di contenuti didattico-formativi che predispongano, facilitino, implementino il transito dalla Scuola Secondaria di Primo Grado al Primo anno della Scuola Secondaria di Secondo Grado;
- Promuovere modelli comuni di certificazione delle competenze attraverso la creazione di percorsi di confronto fra docenti dei vari ordini di scuola;
- Portare avanti percorsi di formazione per docenti sulle tematiche delle competenze finali dell'obbligo scolastico e dell'orientamento scolastico;
- Favorire le attività sottese al miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate (INVALSI) nella sinergica analisi, consultazione, concertazione del Rapporto di Autovalutazione della Scuola Secondaria di Primo Grado e della Scuola Secondaria di Secondo Grado, anche in riferimento alla comparazione dei risultati a distanza tra le prove INVALSI dei due Ordini di Scuola



❖ **ACCORDO DI RETE "DADA" DIDATTICA PER AMBIENTI DI APPRENDIMENTO**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse strutturali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

Approfondimento:

I soggetti aderenti al DADA dichiarano di condividere i seguenti obiettivi:

- Organizzare l'edificio scolastico con l'aula-laboratorio (ovvero senza ricorrere al tradizionale binomio aula-classe)
- Studiare e sperimentare la metodologia DADA con un approccio empirico attraverso la raccolta e l'analisi quantitative e qualitative per evincere i risultati in termini di impatto sugli apprendimenti e sulle relazioni (competenze cognitive trasversali)
- favorire e sostenere la ricerca educativa di modalità formative funzionali all'apprendimento/insegnamento efficace: cooperative learning, la peer education, flipped classroom;
- favorire e sostenere la formazione dei docenti per l'acquisizione delle soft skills, e in particolare delle competenze trasversali applicabili nel rapporto docente/discente, al fine di migliorare il successo scolastico;
- promuovere una visione dell'aggiornamento docenti che ponga attenzione alla "persona educante", oltre che alla "comunità educante";



- valorizzare capacità trasversali di team working, comunicazione empatica e ascolto attivo nel personale docente, e più in generale di una visione olistica dei processi educativi e formativi;
- favorire lo sviluppo di relazioni empatiche tra docenti, tra discenti e tra docenti e discenti per garantire il benessere dell'intera comunità;
- promuovere il confronto e l'approfondimento tra Istituzioni Scolastiche in merito all'individuazione dei bisogni della comunità educante;
- favorire la creazione e il rinnovamento di meccanismi virtuosi di motivazione e automotivazione alla formazione e all'aggiornamento professionale;
- valorizzare le competenze e le risorse (logistiche e professionali) dei singoli enti aderenti al PFDADA, nonché prevedere la realizzazione di un elenco di "buone prassi" da diffondere presso altri Istituti Scolastici ed enti formativi;
- sviluppare e potenziare una "cultura di rete", sensibilizzando, coinvolgendo e corresponsabilizzando tutti i soggetti nella programmazione e attuazione dei progetti di rete.

Le Scuole capofila, Licei "Labriola" e "Kennedy" di Roma (con eventuale surroga vicendevole) curano la gestione amministrativa, convocano l'Assemblea, organizzano momenti/incontri di condivisione e sono responsabili della diffusione e del coordinamento di tutte le azioni della rete stessa.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

❖ SVILUPPO DELLE COMPETENZE PEDAGOGICO-FORMATIVE

La Legge 107/15, al comma 124, definisce obbligatoria, permanente e strutturale la formazione degli insegnanti e stabilisce che le attività di formazione ed aggiornamento del personale docente siano definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il "Piano Triennale dell'Offerta formativa", con il "Piano di Miglioramento" di cui al DPR 80/13 e con il "Piano Nazionale per la Formazione" predisposto dal MIUR. Quest'ultimo documento alla data di stesura del presente "Piano Triennale dell'Offerta formativa" non è stato ancora predisposto dal Ministero: pertanto le previsioni qui indicate presuppongono eventuali interventi di modifica e/o integrazione nei tempi e nei modi previsti dalla normativa. La



formazione ricopre, pertanto, un ruolo fondamentale per lo sviluppo professionale dei docenti, che operano in una realtà caratterizzata dalla tendenza al cambiamento e dalla rapidità delle trasformazioni. Il piano di formazione del nostro Istituto è finalizzato a fornire ai docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere la sperimentazione e le innovazioni didattiche ed a tutto il personale, maggiori capacità relazionali e più ampi margini di autonomia operativa, anche in relazione alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire, attivando corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente del nostro Istituto sono i seguenti:

- rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali in riferimento alla qualità del servizio scolastico;
- saper affrontare i cambiamenti e le nuove esigenze che la società propone e che comportano l'acquisizione delle nuove conoscenze tecnologiche e digitali
- sapere affrontare situazioni di urgenza/emergenza in sicurezza;
- adeguare la mediazione didattica in considerazione anche della nuova legge (L. 107 del 13 luglio 2015 nell'attuazione dell'art. 1 commi 123/124).

Priorità di formazione per tutti i docenti

Formazione ed aggiornamento dei docenti costituiscono elemento essenziale per un adeguato apporto didattico all'interno di ciascuno dei percorsi formativi dell'Istituto. I piani sui quali si intende muovere l'insieme delle attività sono essenzialmente due: formazione in campo psicologico e psico-pedagogico ed aggiornamento sul piano didattico-disciplinare con sviluppo e potenziamento delle competenze digitali. Ponendo, pertanto, l'attenzione su tali due filoni essenziali, gli interventi saranno relativi all'acquisizione e potenziamento di competenze relazionali sia nel contesto classe, sia nel contesto dei rapporti interpersonali a livello professionale e progettuale tra i docenti per il primo filone, e specifici per le modalità e strumentazioni didattiche anche relativi a ciascuna disciplina a livello contenutistico e metodologico. Il primo filone riguarderà prevalentemente quelle che si potrebbero definire le tematiche "comuni", cioè quelle che tutti sono impegnati a seguire, mentre il secondo riguarderà tematiche specifiche delle singole discipline di insegnamento. Le attività contenute nel Piano di Istituto devono attenersi ai seguenti criteri:

- essere coerenti con le finalità e gli obiettivi posti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- rimandare al rapporto di autovalutazione (RAV) in termini di priorità e di obiettivi di processo;
- tenere conto delle azioni individuate nel Piano di Miglioramento;
- essere coerenti con le priorità dei piani nazionali, assicurando la partecipazione dei docenti alle attività nelle modalità indicate dai diversi piani nazionali;
- rispondere alle esigenze formative dei docenti, espresse nei piani individuali di sviluppo professionale

Le attività formative, inserite nel Piano di Istituto, possono essere rivolte ai docenti della scuola, nella loro totalità e/o anche a gruppi differenziati a seconda della funzione svolta e delle competenze da acquisire/potenziare. Il Piano di formazione d'Istituto, rispondente ai sopra citati criteri, rappresenta un efficace strumento finalizzato al miglioramento dell'Offerta Formativa e dei risultati d'apprendimento



degli studenti, alla qualità della nostra scuola, allo sviluppo professionale del personale docente. Ai fini della elaborazione del Piano di Formazione, è stata effettuata, con specifica Circolare (Circolare n° 45 del 16/10/2017), una apposita rilevazione dei bisogni formativi del Personale Docente, in forma di questionario, ai sensi di quanto previsto dal MIUR col Decreto n. 797/2016 in ordine all'adozione del Piano nazionale di formazione del Personale Docente per gli anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19, in attuazione del comma 124 della legge n. 107/2015, che ha reso la formazione del Personale Docente obbligatoria, permanente e strutturale.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop• Ricerca-azione• Mappatura delle competenze• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Approfondimento

Piano formazione insegnanti

La Legge 107/15, al comma 124, definisce obbligatoria, permanente e strutturale la formazione degli insegnanti e stabilisce che le attività di formazione ed aggiornamento del personale docente siano definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il "Piano Triennale dell'Offerta formativa", con il "Piano di Miglioramento" di cui al DPR 80/13 e con il "Piano Nazionale per la Formazione" predisposto dal MIUR. Quest'ultimo documento alla data di stesura del presente "Piano Triennale dell'Offerta formativa" non è stato ancora predisposto dal Ministero: pertanto le



previsioni qui indicate presuppongono eventuali interventi di modifica e/o integrazione nei tempi e nei modi previsti dalla normativa.

La formazione ricopre, pertanto, un ruolo fondamentale per lo sviluppo professionale dei docenti, che operano in una realtà caratterizzata dalla tendenza al cambiamento e dalla rapidità delle trasformazioni. Il piano di formazione del nostro Istituto è finalizzato a fornire ai docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere la sperimentazione e le innovazioni didattiche ed a tutto il personale, maggiori capacità relazionali e più ampi margini di autonomia operativa, anche in relazione alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire, attivando corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente del nostro Istituto sono i seguenti:

- rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali in riferimento alla qualità del servizio scolastico;
- saper affrontare i cambiamenti e le nuove esigenze che la società propone e che comportano l'acquisizione delle nuove conoscenze tecnologiche e digitali
- adeguare la mediazione didattica in considerazione anche della nuova legge (L. 107 del 13 luglio 2015 nell'attuazione dell'art. 1 commi 123/124).

Priorità di formazione per tutti i docenti

Formazione ed aggiornamento dei docenti costituiscono elemento essenziale per un adeguato apporto didattico all'interno di ciascuno dei percorsi formativi dell'Istituto. I piani sui quali si intende muovere l'insieme delle attività sono essenzialmente due: formazione in campo psicologico e psicopedagogico ed aggiornamento sul piano didattico-disciplinare. Ponendo, pertanto, l'attenzione su tali due filoni essenziali, gli interventi saranno relativi all'acquisizione e potenziamento di competenze relazionali sia nel contesto classe, sia nel contesto dei rapporti interpersonali a livello professionale e



progettuale tra i docenti per il primo filone, e specifici per le modalità e strumentazioni didattiche anche relativi a ciascuna disciplina a livello contenutistico e metodologico. Il primo filone riguarderà prevalentemente quelle che si potrebbero definire le tematiche “comuni”, cioè quelle che tutti sono impegnati a seguire, mentre il secondo riguarderà tematiche specifiche delle singole discipline di insegnamento.

Le attività contenute nel Piano di Istituto devono attenersi ai seguenti criteri:

- essere coerenti con le finalità e gli obiettivi posti nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa;
- rimandare al rapporto di autovalutazione (RAV) in termini di priorità e di obiettivi di processo;
- tenere conto delle azioni individuate nel Piano di Miglioramento;
- essere coerenti con le priorità dei piani nazionali, assicurando la partecipazione dei docenti alle attività nelle modalità indicate dai diversi piani nazionali;
- rispondere alle esigenze formative dei docenti, espresse nei piani individuali di sviluppo professionale

Le attività formative, inserite nel Piano di Istituto, possono essere rivolte ai docenti della scuola, nella loro totalità e/o anche a gruppi differenziati a seconda della funzione svolta e delle competenze da acquisire/potenziare. Il Piano di formazione d’Istituto, rispondente ai sopra citati criteri, rappresenta un efficace strumento finalizzato al miglioramento dell’Offerta Formativa e dei risultati d’apprendimento degli studenti, alla qualità della nostra scuola, allo sviluppo professionale del personale docente. Ai fini della elaborazione del Piano di Formazione, è stata effettuata, con specifica Circolare (Circolare n° 40 dell’ 08/10/2018), una apposita rilevazione dei bisogni formativi del Personale Docente, in forma di questionario, ai sensi di quanto previsto dal MIUR col Decreto n. 797/2016 in ordine all’adozione del Piano nazionale di formazione del Personale Docente per gli anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19, in attuazione del comma 124 della legge n. 107/2015, che ha reso la formazione del Personale Docente obbligatoria, permanente e strutturale.



PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

❖ POTENZIAMENTO DELLE CONOSCENZE E COMPETENZE RELATIVE ALLA GESTIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI IN SENO ALLA DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI

Descrizione dell'attività di formazione	La collaborazione nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica
Destinatari	DSGA
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

❖ DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE NEI PROCESSI AMMINISTRATIVI

Descrizione dell'attività di formazione	La collaborazione nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

❖ PROMOZIONE DEI PROCESSI INNOVATIVI E DIGITALI RELATIVI ALL'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO



Descrizione dell'attività di formazione	La collaborazione nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Laboratori

Approfondimento

Proposta di formazione per tutto il personale ATA

La proposta di un progetto di formazione, articolato per obiettivi e contenuti, è prevista per i vari profili professionali del personale ATA che presta servizio presso l'Istituto. I corsi risponderanno alle esigenze formative rilevate e avranno la finalità di consentire al personale di migliorare e accrescere la propria professionalità attraverso la trattazione di specifiche tematiche, soprattutto in ordine alla digitalizzazione dei processi formativi.

DSGA e Assistenti Amministrativi

1. le principali disposizioni sancite dal contratto CCNL 29/11/2007 e del CCNL 2016/18 in virtù delle nuove norme previste dal D.Lgs. n. 150/2009;
2. il quadro storico - normativo di riferimento del Programma annuale, del conto consuntivo, della verifica del programma, variazioni, etc, delle istituzioni scolastiche nonché gli adempimenti ad esso connessi previsti dal D.I. 129/2018 secondo le indicazioni MIUR;
3. l'inventario delle scuole di ogni ordine e grado nonché gli adempimenti ad esso connessi;
4. la contabilità stipendiale delle scuole di ogni ordine e grado, con particolare riguardo al personale con contratto a tempo determinato nominato dal Capo di



Istituto;

5. le principali disposizioni sancite dalle varie norme relative al nuovo regime del TFR del nuovo TUIR a seguito delle modificazioni introdotte dalle leggi finanziarie;
6. applicazione del DPR 445/2000, inerente alle autocertificazioni e trasmissione degli atti;
7. le principali norme previste dalla legge 241/90, modificata ed integrata dalle leggi 15/05 e 80/05 in particolar modo per le responsabilità deputate al responsabile dei procedimenti amministrativi e per l'accesso agli atti da persone interessate e conseguente rilascio di copie;
8. il codice di comportamento e di tutte le regole contrattuali inerenti alle sanzioni ed alla condotta del dipendente (artt. da 91 a 99 del CCNL del 29/11/2007);
9. le novità relative al REGOLAMENTO UE 2016/679 in tema di Privacy;
10. formazione su previdenza complementare (Espero);
11. le norme e le linee guida che regolano l'Ufficio per le relazioni con il pubblico (legge 150/00 ed art. 11 del D.L.vo 165/01);
12. Legge 107 del 13/07/2015 e riforma del sistema scolastico.

Collaboratori scolastici

1. competenze informatiche e digitali;
2. tecniche relazionali e di dinamica di gruppo, finalizzate soprattutto all'accoglienza;
3. le principali disposizioni sancite dal CCNL 29/11/2007 e dal CCNL 2016/18;
4. il REGOLAMENTO UE 2016/679 in tema di Privacy;
5. modalità di collaborazione all'attività amministrativa con particolare riguardo al servizio di sportello;
6. Legge 107 del 13/07/2015 e riforma del sistema scolastico.